ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 172
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

GIOVEDI' 21 APRILE 1955
L. 25 (spedizione in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-890, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca o spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: ...

A GINEVRA, IN UNA ATMOSFERA DI MODERATO OTTIMISMO

Nuovo piano sul disarmo proposto oggi dagli Occidentali

I "Grandi„ affronteranno direttamente il problema della pace con l'esposizione di "proposte originali circa la riduzione del pericolo di guerra„ - Nella mattinata, i ministri degli Esteri hanno elaborato un progetto d'azione sulla unificazione delle due Germanie - Faure discute con Eden l'esplosiva situazione indocinese

GINEVRA, giovedì sera.

Il programma odierno dei delegati alla Conferenza a «Quattro» è [illegible] è comprendeva:

ORE 1.30 - Il presidente Eisenhower ha ricevuto l'ammiraglio Arthur Radford ed il generale Alfred Gruenther.

ORE 11 - I quattro ministri degli Esteri si sono riuniti per elaborare un piano d'azione sul problema tedesco da presentare ai rispettivi capi di governo per l'approvazione.

ORE 12 - Il Primo ministro francese Faure si reca da Eden per parlare di varie questioni, fra cui quella indocinese.

ORE 16 - I «Quattro Grandi» si riuniscono per discutere il problema del disarmo.

ORE 21 - Il presidente della Confederazione Ehrler Petitpierre offre un pranzo alle quattro delegazioni.

In ambienti molto vicini alla Conferenza si apprende che nelle discussioni sul disarmo, che si inizieranno oggi fra i «Grandi», l'Occidente offrirà all'Unione Sovietica nuove «e originali» proposte circa la riduzione del pericolo di guerra.

Eisenhower ed i Primi Ministri Eden, Faure e Bulganin passeranno oggi a discutere il problema — terzo punto nell'ordine del giorno dei lavori — dopo avere trattato rapidamente della riunificazione tedesca e della sicurezza europea. I tre giorni di colloqui in merito a questi due problemi abbiezati culmineranno prima della fine della settimana in una [illegible] ai quattro ministri degli Esteri di continuare nella ricerca di una formula che i rispettivi capi di governo non hanno trovato. Ciò servirebbe a gettare le basi per tentare la soluzione simultanea del problema della riunificazione tedesca e della questione riguardante la salvaguardia della pace europea.

La delegazione sovietica alla Conferenza di Ginevra al gran completo esce visibilmente soddisfatta dal Palazzo delle Nazioni. In primo piano è Molotov, alle sue spalle Zukov (in divisa) e Gromiko. Sullo sfondo si vedono salire sull'auto Krusciov e Bulganin

ULTIMA ORA

Terroristi sparano sul Pascià di Marrakesc

L'ottantenne capo marocchino, illeso, tenta di far fuoco contro gli attentatori - 2 morti

CASABLANCA, giov. sera.

Un attentato è stato compiuto stamani contro l'ottantenne Pascià di Marrakesc, El Glaoui. Alle ore 9 di stamani, il Pascià stava uscendo dal palazzo della Bahiah, a Marrakesc, dove aveva accompagnato il Residente Grandval, quando un colpo d'arma da fuoco è stato sparato contro di lui. Il Pascià è rimasto illeso. La polizia ha immediatamente aperto il fuoco contro un gruppo di persone fra cui sembrava dovesse trovarsi lo sparatore. Si sono avuti diversi feriti fra la folla.

Il Residente Generale era appena arrivato a Marrakesc, proveniente da Rabat. L'attentato è stato compiuto nella «Rue du Lieutenant El Mehi». L'automobile del Pascià era costretta ad arrestarsi perchè un folto gruppo di manifestanti marocchini bloccava il transito. In quel momento, un colpo veniva sparato in direzione del Pascià.

Quasi, scesa dalla macchina, imbracciando una carabina che recava con sè, stava per aprire il fuoco contro il gruppo, ma veniva fermato dai poliziotti francesi di scorta. I poliziotti indigeni spararono invece contro la folla, ferendo parecchie persone.

Quasi contemporaneamente, nella Medina veniva data alle fiamme uno spaccio di tabacchi e la polizia indigena faceva uso delle armi, uccidendo due manifestanti marocchini.

Il residente di Francia aveva iniziato stamane il suo viaggio di informazione nelle provincie del Sud Marocchino, viaggio, che, per prima e più importante meta, aveva Marrakesc, la residenza del coi pascià, nei confronti della questione del trono, è nota. Può darsi che l'attentato di stamane sia dovuto ad una reazione manifestatasi in seguito alla decisione presa ieri dai Glaoui di non ricevere il dott. Cassou, presidente del movimento «Presenza Francese», unito al nuovo Residente generale, gesto nel quale pare si debba vedere un cambiamento di indirizzo che interesserebbe [illegible] gli Glaoui nei confronti del problema delle relazioni franco-marocchine.

Il vecchio pascià è il capo delle tribù barbare che abitano per lo più le montagne del Marocco. E' conosciuto per essere filofrancese, e per tale ragione è mal visto da parecchi arabi delle città, ardenti nazionalisti, bramosi di eliminare l'ingerenza francese nel protettorato.

Ammiraglio preso a pugni da un solitario a Plymouth

LONDRA, giovedì sera.

Da Plymouth si apprende che un pensionato della marina militare, in stato di ubriachezza, ha aggredito un pugno ad un ammiraglio. L'incidente è avvenuto a bordo della nave scuola «Implacable». Il vice-ammiraglio John Eaton stava [illegible] da lo svolgimento di una esercitazione antincendi, quando venne colpito da un forte pugno che lo fece barcollare e gli fece cadere in acqua il bastone.

L'autore dell'aggressione è stato subito ridotto all'impotenza e arrestato. Egli si trova ora in carcere, in attesa d'accertamenti sulle sue facoltà mentali.

Anna Maria Caglio che ha dato l'avvio alla drammatica inchiesta sul caso Montesi: la «ragazza del secolo», sorpresa dal fotografo in una villa di amici

Le droghe non estranee alla morte di Wilma

I magistrati, nella sentenza di rinvio a giudizio, affermano che l'alibi di Piccioni non è convincente - Le analisi chimiche degli abiti di Wilma proverebbero le circostanze e le modalità della sua tragica fine a Tor Vajanica

ROMA, giovedì sera.

Raffaele Sepe oggi o domani al massimo partirà per le vacanze. «Il primo riposo tranquillo dopo quindici mesi di fatica incredibile — ha detto ai suoi amici — di preoccupazioni continue». Nelle Marche aspetterà le reazioni all'esito delle sue indagini sul caso giudiziario più clamoroso degli ultimi venticinque anni. Che reazioni vi siano è quasi certo: ma forse meno vivaci di quanto si creda. I personaggi che in un modo o in un altro sono implicati in questa storia non hanno neanche mostrato grande entusiasmo a rendersi conto delle conclusioni alle quali era giunto il magistrato.

Gli avvocati poi hanno addirittura lasciato intonsi i due grossi volumi di complessive quattrocento e più pagine dattiloscritte che costituiscono la sentenza. Filippo Ungaro — legale di Polito — il fuori Roma e tornerà soltanto oggi; Giacomo Primo Augenti — legale di Piccioni — è impegnato in un altro grave processo indiziario in cui vi è di mezzo una condanna all'ergastolo e convinto come è dell'innocenza di chi è difeso da lui, non ha voluto nemmeno sentire parlare del «caso Montesi», tutto preso dall'altro problema; Bellavista — legale di Montagna — non si è fatto trovare nè vedere in giro quasi a mostrare il disinteresse completo per la fatica della Sezione istruttoria. E così bisogna dire proprio che gli unici a lavorare intensa e questa montagna di carta in cui vi è racchiusa la storia Montesi sono i giornalisti.

Sepe polemizza

Cosa si può dire della sentenza? Che pur seguendo la falsariga della requisitoria del Procuratore Generale, ha posto in rilievo più di quanto non avesse fatto il Pubblico Accusatore gli elementi (o meglio: gli indizi) per far risaltare la responsabilità degli imputati.

Ad una parte il dott. Sepe ha dedicato grande spazio: quella per difendere se stesso. Era nelle previsioni. I legali degli imputati ed in particolare quelli di Ugo Montagna avevano censurato aspramente il suo operato dal punto di vista strettamente procedurale soprattutto per la questione delle lettere anonime, delle intercettazioni telefoniche e dell'attività del magg. Zinza, l'ufficiale dei carabinieri che aveva condotto a termine le indagini per conto della Sezione istruttoria.

«Nessuna critica in tale senso — questo in sostanza ha sostenuto il dott. Sepe nella sua sentenza — ha consistenza. Gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno condotto delle indagini su incarico preciso del magistrato, così come impone la legge e le dichiarazioni da loro raccolte sono state tutte confermate dinanzi al giudice che ha conferito loro il crisma di atto processuale. Per il rilievo relativo alle intercettazioni telefoniche il magistrato dispose, in base all'art. 226 del Codice di procedura penale, che un ufficiale di polizia giudiziaria fosse delegato a raccogliere e che non potendo costui attendere di persona al contemporaneo controllo di diversi apparecchi telefonici (Muto, Montagna, Montesi, eccetera) ha dovuto avvalersi necessariamente dei suoi dipendenti facendone proprio, attraverso la conferma, l'operato ed assumendone la piena responsabilità».

Poi la questione degli anonimi. Polemizzando sia con i difensori, sia con il Procuratore Generale nella sua requisitoria, i magistrati della Sezione Istruttoria hanno osservato che l'anonimo non può essere allegato agli atti del processo soltanto quando ne rimanga assolutamente ignoto l'autore. Ma allorchè — si osserva nella sentenza — come è avvenuto nel caso specifico, taluni anonimi racchiudono in sè contrassegni ideonei alla loro identificazione e elementi tali da condurre alla individuazione di colore che li hanno scritti e di conseguenza ognuno di essere senza firma, ben possono essere allegati agli atti del processo. Nell'attuale procedimento oltre agli anonimi, — ben pochi in verità, — che si trovano inseriti negli atti, moltissimi altri (circa seicento) ne sono pervenuti nel corso della formale istruzione, ma di essi non si è tenuto nessun conto. Si è ritenuto invece opportuno eliminarvi invece quelli che sono firmati «una della RAI» o «una amica» che hanno dato luogo ad importanti accertamenti.

Esaurita brevemente questa polemica il magistrato ha affrontato la questione di fondo: quale è la soluzione da dare al caso Montesi?

Per la sezione istruttoria dubbi non esistono: «Wilma Montesi non fu colta da morte per improvviso malore mentre teneva i piedi nell'acqua marina in un tratto qualunque del lido di Ostia allo scopo di curare un leggero arrossamento cutaneo ad un tallone». «Wilma — affermano i tre magistrati che hanno firmato la sentenza — morì a Tor Vajanica dalle sette alle dodici ore prima che fosse rinvenuto il suo cadavere sulla battigia di mare dove venne abbandonato in stato di incoscienza. E fu la sua una morte lenta».

Gli stupefacenti

Ma quale fu la causa che stordì Wilma Montesi al punto che il suo accompagnatore la ritenne morta? Senza sottilineare il giudice avanza la ipotesi che alla ragazza possano essere stati somministrati degli stupefacenti.

«Non ha importanza — si sostiene — il fatto che le indagini chimiche non abbiano trovato traccia di alcaloidi. Essi agiscono anche in dosi lentissime e le loro ricerche, in questi casi, non danno alcun risultato positivo. D'altra parte — aggiunge il magistrato — il temperamento piuttosto freddo della Montesi e i caratteri somatici di lei interpretati dai periti quali indici di una sensibilità sessuale inferiore alla normale, ben potrebbero spiegare la somministrazione di stupefacenti da parte di chi si accompagnava a lei. Nè va dimenticato che la giovane fu trovata priva di calzature e di indumenti, anche intimi dei quali non può ammettersi l'asportazione ad opera del mare. Tale sintomatico mancanza meglio si concilia con la fretta in chi la era vicino di disfarsi del suo corpo nell'orgasmo determinato dalla improvvisa insorgenza, forse del tutto imprevista, di uno stato di incoscienza in cui protrarre dovette far apparire più urgente la necessità di evitare ogni eventuale accertamento della illecita situazione da cui quel fatto traeva origine, che di rivestire la donna dei propri indumenti».

A proposito degli indumenti di Wilma, quelli che le furono trovati indosso, la sentenza avanza un sospetto, senza alcun dubbio, molto grave. «Dalla perizia chimico-merceologica dei proff. Giacomello, Mattei e Peschini, che già si è avuto occasione di citare, è risultato,

(Continua in 7ª pagina)

Trovato il «ponte» fra le opposte tesi?

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

Mancano meno di tre giorni alla fine della Conferenza, prevista per sabato. Vediamo di fare rapidamente il punto.

La conclusione deve avvenire entro posdomani. Gli stessi ministri degli Esteri, pur dovendo certamente proseguire il lavoro iniziato dai «Grandi», non potranno farlo subire, Foster Dulles è tenuto a riferire d'urgenza al Congresso di Washington quello che è avvenuto, poichè la Costituzione americana non permette una spiegazione diretta di Eisenhower.

Sarà positiva o negativa la conclusione? Posto così, il quesito è troppo schematico. La conclusione sarà certamente positiva nel senso che la Conferenza avrà rappresentato in ogni caso un contatto intimato, una notevole diminuzione di diffidenza, una trattativa diretta e singolarmente passata fra uomini che fino a ieri erano separati da un'assoluta impossibilità di spiegarsi.

«Questo è — ha detto il portavoce americano — il primo di una lunga serie di conferenze».

La giornata di ieri, in questo senso, è stata tipica per la trattazione di un'ampia materia, con frequenti ritorni sullo stesso argomento. L'impressione di grigiore che essa ha lasciato, è dovuta prima di tutto alla constatazione implicita che i quattro interlocutori hanno fatto dell'impossibilità di raggiungere un accordo immediato sull'unità della Germania. I tedeschi, che seguono la Conferenza, sono catturati e uno di essi ha detto che Ginevra ha fatto «un silenzioso funerale all'unificazione tedesca». Non è proprio così.

E' il caso di ripetere che si parte, a Ginevra, da una situazione assurda e stravagante, dalla quale non si esce con uno scambio di battute amichevoli fra uscchi commilitoni o neppure con qualche maggiore di conversazione. L'abbandono della Germania Orientale significherebbe la cadetta certa del comunismo in quel territorio; significherebbe qualche cosa di molto importante psicologicamente e economicamente per tutti gli altri Paesi satelliti, forse Pietato di un movimento che non si fermerebbe più. La resistenza russa è naturale. E' ormai certo che la Conferenza non potrà sormontarla; ma non è escluso che si possa suggerire un indirizzo, un metodo, per uscire dal groviglio, che è poi l'unico obbiettivo di Ginevra.

Il fatto nuovo, più importante, delle ultime ore, è stato, come è noto, la decisione dei quattro Grandi di affidare ai ministri degli Esteri la ricerca di una base di discussione su quattro problemi: unità tedesca, con relazione alle misure di sicurezza che ne derivano, problema della sicurezza europea, limitazione e controllo delle Forze armate in Germania e atti Paesi vicini, eventuale fascio smilitarizzato in Germania.

Eisenhower aveva detto, di fronte alla difficoltà sorta sul problema tedesco: «Bisogna trovare un ponte», il ponte è rappresentato da questa decisione. Essa dovrebbe permettere di tracciare delle linee direttive per il proseguimento dei lavori in ottobre da parte dei ministri e, secondo certe voci, da parte degli stessi Grandi in un nuovo convegno. E' stato finora fatto positivo di una giornata, come si è detto, piuttosto grigia. Vi si può vedere un estremo tentativo dei grandi di non abbandonare ancora la discussione sull'unità della Germania.

E' ormai però quasi certo che la Conferenza potrà, nelle migliori delle ipotesi, porre delle basi per la continuazione delle trattative.

La brevità del soggiorno dei grandi incombe sulle loro riunioni: per non dover chiudere affrettatamente, e male, essi preferiscono fin da ora cercare una base comune di lavoro.

Nonostante un lieve scadimento di tono che si potrebbe riassumere così: nei giorni scorsi si osservava che le relazioni erano cordialissime malgrado la divergenza delle tesi, oggi si osserva che nonostante la cordialità dell'atmosfera le posizioni e le tesi restano divergentissime: sfumatura importante, le manifestazioni sociali e conviviali dei quattro Grandi continuano con ritmo sostenuto. Dopo il pranzo a quattro di ieri offerto da Bulganin e sul quale il segreto finora è stato mantenuto, dopo la colazione intima che ieri mattina Eisenhower offrì al Maresciallo Zukov con la sola presenza di due interpreti, vi sarà stasera un grande pranzo offerto dal Consiglio federale svizzero a tutti i delegati.

Le tre grandi occidentali dal loro canto (tutti e quattro i russi hanno lasciato le mogli a casa) sono molto attive. Stamane esse compiono una passeggiata sul lago a bordo di uno yacht messo a disposizione da un ricchissimo svizzero, sul quale sarà servito un pranzo offerto dalla signora Eisenhower.

Riccardo Forte

Radio Mosca: «Aumenta la fiducia nel successo»

LONDRA, giovedì sera.

Radio Mosca ha trasmesso ieri sera un freddo commento alla discussione di Ginevra sulla stabilizzazione tedesca.

In un altro commento trasmesso più tardi, il radio commentatore Victor Sharagin, ha dichiarato tuttavia che la fiducia nel buon successo dei colloqui di Ginevra è «considerevolmente aumentata» dopo i primi due giorni di discussioni.

Le Borse oggi

A MILANO

Proseguendo nell'intonazione sostenuta del pomeriggio di ieri, il mercato apriva stamane in un'atmosfera di vera euforia, con fortissimi rialzi di prezzo non soltanto sui grandi valori, come Fiat e Cèlini, ma anche sugli assicurativi e sul gruppo Finsider, specie sulla Dalmine, che assumeva il ruolo del titolo del giorno.

Il livello delle quotazioni, un po' troppo bruscamente spinto al rialzo, allettava la speculazione a realizzare i larghi beneficî conseguiti. Si determinava, perciò, una corrente di vendite che riportava le chiusure intorno ai minimi della giornata.

Ciò malgrado, per parecchie voci, ed in particolare per quelle sopramenzionate, i prezzi di listino costituivano un progresso rispetto alle chiusure precedenti. Più calme le Magneti Marelli.

Ecco i prezzi: Generali 20.420; Fibre 2560; Viscosa 1658; Finsider 744; Montecatini 3062; Assicurazioni 1370; Centrale 8760; Fiat 1704; Nebiolo [illegible]; Edison 2364; Sip [illegible]; Terni 351,50; Unes 725; Stet 2650; Romana Zuccheri 1095; Anic 2842; Dalmine 1858; Italgas 1675; Rumianca 1610; Burgo 14.415; Italcementi 14.420; Pirelli 3100; Pirelli & C. 3230.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5808-5900; marengo 4075-4175; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 624-628; franco svizz. 145,75-146; franco francese 169-170; oro [illegible] 708-712.

A TORINO

Il mercato rivela una vivace sostenutezza fin dalle battute iniziali. Accanto alle Fiat, sempre interessata da buone compere, si muovevano vivacemente ai rialzi le Italgas, le Monteponi, le Montecatini, le Viscosa, le Nebiolo, mentre parecchi altri settori si avviano con facilità ad una buona tendenza sostenuta.

Superata una fase di assestamento in prossimità del listino, le chiusure confermano generalmente i massimi con un netto miglioramento dai prezzi di ieri.

Dopo Borsa contrastato nella fase iniziale, mentre più tardi assume la prevalenza di una vivace ricerca di Montecatini.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,88; Canada 634,70; Svizzera 145,80.

Prezzi informativi: sterlina oro 5852-5900, marengo 40 50-4150, sterlina unitaria 1700-1720, dollaro carta 623-627, franco svizzero 145,50-145,80, franco francese 167-170, oro fino 707-715, argento 19,50-20.

	20	21		20	21
Alim.Gl	57 75	58 50	Invest	2770	2740
Alim.ord	59 70	60 50	A. Gen	20.060	20.350
» r. a.	59 80	60 60	Ass. Ass	15.800	15.750
Alim.ord	79 65	79 50	Medit.	7200	7275
» r. a.	79 75	79 60	Merid.	1490	1735
Alim.ord	91 70	91 60	Tor. N	193	194
» r. a.	91 80	91 70	Italgas	1670	1690
Alim.ord	93 —	93 —	Sip	1445	1440
» r. a.	93 10	93 10	Terni	341	348
Alim.3½	71 50	71 —	F.C.E.	812	822
» r. a.	71 60	71 60	Unes	702	715
Alim.3½	90 —	89 60	Stet	2555	2560
» r. a.	90 10	89 70	Sade	2870	2815
Beni 59	97 50	97 50	Viscosa	2930	2945
» '50	94 95	94 70	Meridb.	595	599
» '51	96 70	96 65	Fiat	1734	1745
» '52	96 50	96 55	Nebiolo	25 90	24 10
» '53	96 35	96 55	Imiri	600	600
Tirrena	84 30	84 30	Mont.	1350	1350
Eff. 4½	89 75	89 75	Pirelli	1740	1755
Ist 5½	89 40	89 40	Dive	258	549
» 6%	98 50	98 55	Ansaldi	1160	1210
Lomb.½	97 70	97 70	Vinicola	1490	1490
Imm.%	98 25	98 25	Chiatti.	2550	2570
Imi 4½	230 —	230 —	Cir	5460	5460
Imi 5½	96 60	96 60	Selezion.	1530	1635
Iri 3-5	113 —	114 —	Anic	2825	2823
Ribiers	97 80	97 80	Rum. n.	1620	1682
Tor. 5%	88 —	88 —	M. Ipoti	2490	2750
» 5% 57	86 50	86 50	Montiri	2977	3000
S. Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1990	2000
» 4%	94 —	94 —	Unica	89 —	90 50
» 3,5%	94 —	94 —	Cart. It.	4540	4540
I. Rom.	92 —	92 —	Burgo	14.300	14.350
Alic. 5%	99 —	99 —	Ferr. R.	18.000	18.000
F. Alic.	94 80	94 80	Piem. P	1065	1065
Imi 6%	99 90	99 10	F. Elettr.	1415	1440
»XI-57½	99 50	99 50	M. A. I.	15.500	15.500
»XVI%	94 15	94 15	Risits	61 —	61 —
»FP 5	90 70	90 70	Veldor.	2825	2950
Fin. 6%	100 05	100 —	Mar. R.	1335	1335
Fin. 5%	99 50	99 50	Sade	1295	1309
Cr. Fon.	103 —	103 —	Ferrier	172	172
» '53	103 —	105 20	Siner	1515	1515
Mag. 49	103 50	103 50	Weel.	530 —	533 —
» 48	102 —	102 —	Parma.	620 —	620 —
Elet. 7%	102 —	104 —	Gilard.	900 —	950 —
Vin. 7%	105 —	105 —	Pirelli	3190	3330
Cost. 7%	102 —	102 —	Safib	1960	1970
Wool 7	101 —	101 50	Linoleo	702 —	703 —
Fond. 6%	91 10	91 10	Philips	324 —	321 —
Cart. 7%	104 50	104 50	Talco	18.000	18.000
Sond. 5%	98 50	98 50	Borgos	10.450	10.500
Vinic. 6	93 50	93 10	Boton.	210 —	215 —
Cal. 3,5	99 80	99 80	Fiuni	148 —	148 —
Elbon 6	101 —	100 —	Lanza	7700	7800
Tirre 6	98 —	98 —	Arnaldi	8400	8500
Tirre 5	98 75	98 75	Ass. P	2775	2780
Fon. 7%	100 —	100 —	Fiorio	22 —	22 —
Rend. 5	97 70	97 70	Gerbi	91 50	94 80
Rip 6%	99 50	99 30	Sive	4375	4500
Terni 6	93 50	93 75	Risan	9750	9800
Imi 6%	95 —	95 —	G. Ire. R	725 —	730 —
Cap 6	98 70	98 75	Siemi	6000	6025

Il più celebre cuoco svizzero mobilitato per il banchetto offerto stasera ai "Grandi„

I "quattro„ non resteranno delusi: il "menu„ è ricchissimo ed elaborato - Dalle trote alla "Brillat-Savarin„ ai vini più rari del paese - Una attesa novità: le ali di pollo "Laperouse„

Ginevra, giovedì sera.

Gli ambienti svizzeri di Ginevra sono indaffaratissimi per l'organizzazione del grande banchetto che riunirà questa sera nei [illegible] saloni del Palazzo Eynard, i «quattro grandi», i ministri degli Esteri, ed i loro più diretti collaboratori, ospiti del Presidente della Confederazione Svizzera Max Petitpierre.

Il pranzo sarà preceduto da un ricevimento e verrà servito alle ore 21. Vi prenderanno parte, oltre alle più alte autorità svizzere, sei persone per ogni delegazione delle quattro potenze. Unica donna presente sarà l'ambasciatrice degli Stati Uniti a Berna, signorina Frances Willis.

Per gli americani saranno presenti: Eisenhower, Dulles, miss Willis, Dillon Anderson, del Dipartimento di Stato, il maggiore John Eisenhower (figlio di Ike) James Hagerty capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca. La delegazione sovietica comprenderà: Bulganin, Krusciov, Molotov, Zhukov, Gromyko ed il ministro dell'U.R.S.S. a Berna, Erchov. La rappresentanza francese sarà composta da: Edgar Faure, Pinay, Etienne Dennery (ambasciatore a Berna), Louis Joxe (ambasciatore a Mosca), Rolland De Margerie ed Armand Bérard. La rappresentanza britannica comprenderà: Eden, Macmillan, sir Lionel Lamb (ambasciatore a Berna), Norman Brook, sir Ivone Kirkpatrick e sir Harold Caccia.

Invitati sono anche il segretario generale dell'O.N.U. Dag Hammarskjoeld, Adrian Pelt, direttore dell'Ufficio Europeo dell'O.N.U. ed il segretario generale della Conferenza a quattro, l'inglese Peter Wilkinson.

Da parte svizzera saranno presenti, oltre a Max Petitpierre, presidente della Confederazione, Markus Feldmann, vice-presidente del Consiglio Federale, il presidente del Consiglio Federale, Hasberlin; il capo di Stato Maggiore dell'esercito svizzero, il ministro Zender. Il capo del protocollo Dominicè; il presidente del Consiglio di Ginevra, Perrèard, ed il sindaco di Ginevra, Billy.

Il «menu» comprende: «Cantalou» al porto; trote di lago «Brillat Savarin», ali di pollo «Laperouse» (a questa è una novità assoluta per i buongustai), beignet «parmentier», insalata paesana, formaggi, «mousseline» al lampone, dolci. Verranno serviti vini Johannisberg '53, Chambertin '47 e Cordon Rouge 1947.

Mentre il banchetto ufficiale si terrà nei saloni a pianterreno, un secondo banchetto riunirà al primo piano una ventina di persone fra cui i capi dei servizi di sicurezza delle quattro delegazioni e della polizia svizzera. Ad essi verrà servito lo stesso «menu» previsto per i «Grandi».

I piatti verranno elaborati da uno dei più noti cuochi di Ginevra, Emile Perrin, che avrà a sua disposizione una ventina di assistenti. Il «menu» è stato approvato dal Presidente della Confederazione elvetica. I locali nei quali si terrà il banchetto sono adorni di quadri e di stampe antiche di Ginevra; inoltre un grande mappamondo è stato sistemato nella sala a colonnato dove verrà servito il caffè.

CRONACA CITTADINA

Torna dalle colonie il primo turno, parte il secondo

26 mila bimbi al mare e ai monti

Le località in cui i piccoli trascorrono il periodo del caldo più intenso: da Marina di Massa a Cesano, da Salice d'Ulzio a Rimini

Sono nuovamente di scena in questi giorni i bimbi delle colonie. Finisce il primo turno, e i piccoli inclusi nel secondo si preparano alla partenza. Gli abbronzatissimi reduci dal mare e dai monti, si incrociano nelle stazioni con le squadre dei partenti.

Dai 18 anni ai 16, per i fanciulli che avendo raggiunta la età più delicata nel ciclo della crescita avrebbero bisogno di cocciare rinvigorenti, i campeggi gratuiti si contano sulle dita. Su 35.000, quanti sono all'incirca i ragazzi nella nostra città, parecchie migliaia non lasciano Torino durante l'estate. Sono gli affezionati dei lidi urbani e i ghiottoni della domenica. Tra essi solo 600 sono accolti in campeggi: 360 ne assume il Comune a Cesano; 200 la Stipel a Riccione, 9 la Comunità Israelitica in Val di Fassa, 60 il Centro Italiano femminile a Varazze, Giaglione, Antey, 310 l'Istituto di Maria Ausiliatrice a Salabertrand, Malgretta, Castelnuovo Nigra (quest'ultima riservata alle orfane dei carabinieri).

I bimbi più fortunati sono dunque quelli delle scuole elementari e della scuola media inferiore. In questo piccolo esercito di oltre 25.000 fanciulli, le industrie, il Comune e gli enti assistenziali hanno scelto anche quest'anno gli oltre 25 mila frequentatori delle colonie. La grande maggioranza si è diramata nei luoghi classici di villeggiatura marina o montana, una piccola parte ha chiesto vigore e salute al sole di Torino. Gli ospiti delle colonie diurne cittadine sono in tutto 1710, divisi nei sei gruppi organizzati rispettivamente dal Comune (180 bimbi), dalla Fiat (500), dalla Itala (100), dalla Sip (150), dalla Pontificia Commissione di Assistenza (735) e dal Centro Italiano Femminile.

Oltre a quelle già menzionate, il Comune gestisce altre tre colonie: a Lanzo accoglie 1800 bambini divisi in tre turni; a Fenestrelle ne ospita altri 150 e 50 a Voghera per le cure salsoiodiche.

Le maggiori industrie torinesi accolgono i bimbi dei dipendenti in colonie proprie, perfettamente attrezzate e del tutto gratuite o affittano allo scopo collegi religiosi. La Fiat ospita 3028 bimbi in tre turni a Marina di Massa; 1400 in due turni a Salice d'Ulzio, oltre ai 500 già ricordati della clinotarapica. La Lancia 560 a Finalpia e 600 a Claviere; la Snia Viscosa 220 a Chiavari e 110 ai Mottarone; la SIP 720 a Rimini; la Stipel 900 a Riccione; la RIV 345 a Prà Marino e 214 a Marina di Massa; la Superga 135 a Verigotti; la Burgo 250 a Monaglia; l'ATM 160 a Rimini e 258 a S. Giovanni d'Andorno; le Ferrovie 240 a Limone e 456 a Colazzabrone; l'Alleanza Cooperativa 394 a Via e 640 a Laigueglia.

Le industrie minori fanno affluire i bimbi presso la colonia dell'Unione Industriale a Borgio Verezzi che ne accoglie quest'anno 460, o presso altre organizzazioni assistenziali. Ricorderemo la Gioventù Italiana (che gestisce la colonia dell'ex regime fascista) con 1150 bimbi a Marina di Massa, 1250 a Mondoli, 240 a Broglio, 100 a Claviere; l'I.N.A.M. con 2300 piccoli ospiti tra Marina di Massa, Bardonecchia e Andora; la Pontificia Commissione di Assistenza con 1 400 di Bellano, 1 450 di Ventimiglia, 1 150 di Borghetto S. Spirito, 1 80 di Vallecrosia, 1 600 di Riva Ligure, 1 180 di Ronco Canavese; l'Istituto di Maria Ausiliatrice con 1 150 di Salabertrand; il Patronato Scolastico con 1 800 di Loano, la Croce Rossa con 1 340 del Castello di Serra, la Nuova Crociata con 1 150 di Ferrera e Piova di Chiusano, la Croce Azzurra con le 150 orfanelle di Pralormo.

Tra le altre istituzioni benemerite ricordiamo la colonia dell'ospedale San Giovanni a Via, per 50 bambini; quella del ComUfficr con 100 bimbi a Perrero e 30 a Cocina; quella «Regina Margherita» con 160 bimbi a Fenestrelle, quelle del Centro Italiano Femminile che ospita 280 fanciulli tra Varazze, Valleerosia, Bardonecchia, Intra, Antolivo e Cambiano.

Chiudono la lunga serie i 150 bimbi ospiti delle colonie Valdesi a Rorà e Borgio Verezzi; i 24 inviati alle colonie di Gorna e di Riccione a cura della Comunità Israelitica; i 200 ospiti a Zinola a cura della Fondazione Mattiotti; i 200 accolti nella colonia dell'U.D.I. a Savona; i 140 di Mompellato a cura dei Giovani di A. C. e i 24 orfanelli dell'Istituto Domenico Savio affidati come circa 100 bambini di varie parrocchie torinesi alle cure delle suore a Ulzio a Chateau Beaulard.

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 54, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

MONTALDO BAR - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

MEZZER GIARDINO BIRRERIA, S. Donato 63. Varietà Gr. Ger. premi offerta dalla ditta Caramelle Fant. Leone.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

Alla GELATERIA SVIZZERA i gelati più deliziosi fra le piante secolari del Valentino.

DANCING, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danza Arte Varia. Complesso Fallini.

« RESTAURANTS »

Dal 1858 l'« élite » di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 48-690).

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante TABARINFERNO di fronte ex-Sanatrix. Tel. 60-942.

« MALETTO », Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai, Corso Casale 194, c'Jadonia del Pilone, Torino), Telef. 890-336.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zucchetti. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-330.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. M. Casini, Dir. Mo Gallo.

Sempre crescente successo di pubblico al nuto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA II. Giovedì sabato domen. ore 21.

SLECHENDUAIT LUTRARIO Noi ci rinnoviamo sempre. Ballo Paolo e Licia Morosini.

LA ROTONDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta M. Letti.

PISCINA MIRADOLO. Rist. Danza, due km. da Pinerolo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor. Danze Bar. Quartetto Maxim, tel. 680-211.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 23 alle 3: Danze, attrax. Orch. Cavalieri.

CABARET MAFFEI Pr. Tommaso 5 t. 882-886. Orc. H. Farrari. Attr. intern. Dir. Danilo.

OGGI ha avuto inizio la tradizionale vendita di fine stagione

LA MERVEILLEUSE

TORINO, via Roma 21a

QUESTA MATTINA ALL'ALBA, FRA I BARACCAMENTI DI CORSO POLONIA

Gli tende un agguato e lo ferisce a coltellate

Da un anno due famiglie litigavano per una valvola di bicicletta - L'aggredito si difende a colpi di rasoio e riesce a fuggire - Già ieri sera i due fratelli minori si erano selvaggiamente azzuffati

Due famiglie di calabresi, che vivono nelle baracche di legno di corso Polonia, si odiano a morte. Il dissapore risale a un anno fa ed ha avuto origine da un litigio per decidere sulla proprietà di una valvola da bicicletta. Stamane i rancori sono sfociati in un tragico duello ravvicinato. Due giovani si sono affrontati con i coltelli in pugno e dopo essersi vibrati alcuni colpi, sono finiti sanguinanti all'ospedale.

Il primo litigio si ebbe alle soglie dell'estate.

Un mattino, alcuni ragazzi, Domenico Grillo, di 28 anni, notò che la gomma posteriore della bicicletta era afflosciata. Chinatosi per gonfiarla, osservò che mancava la valvola che trattiene l'aria: qualcuno doveva averla rubata. Senza esitazione, credette di identificare il ladro in Giuseppe De Francesco di 24 anni. Bussò alla porta dell'amico e bruscamente gli disse: « Restituisci la valvola che ti sei preso! ».

La richiesta posta in quei termini non piacque al De Francesco, che subito scorse nello dall'ira, si avventò sul suo interlocutore. Altri Grillo, sopraggiunse dalla baracca e si scontrarono con i De Francesco, intervenuti in difesa del loro congiunto e la baruffa si protrasse per qualche momento con alterno vicende. Alla fine sia da una parte che dall'altra si contarono molti contusi.

Ieri pomeriggio il figlio minore del Grillo, Giuseppe, di 23 anni, era seduto fuori della sua casetta di legno a prendere il sole. Accanto a lui venne a sedersi il più giovane dei De Francesco, Santo, di 21 anno. Parlarono un poco dei più e del meno. Poi il discorso tornò ancora una volta sulla vecchia valvola. Le parole si fecero grosse e i due ragazzi accesi in volto balzarono in piedi.

Il Grillo si avventò sul De Francesco e lo colpì con un pugno. L'altro si difese con energia, tirando calci: i due ragazzi rotolarono nella polvere avvinghiati. Intervennero i familiari per separare i contendenti, e sembrò che le cose dovessero finire così. Ma la calma era soltanto apparente.

Stamane alle 5,45 Giuseppe De Francesco è uscito di casa per andare al lavoro. Si è avviato fischiettando lungo i prati che portano verso via Nizza. Giunto all'inizio di via Balardi, ha visto un uomo sbarrargli la strada. Era Domenico Grillo che avanzava verso di lui stringendo in pugno un grosso coltello. La lite della sera precedente aveva rinfocolato l'odio.

Il Grillo si lanciò sul De Francesco urlando: « Ti ammazzo! ». La prima coltellata colpì il De Francesco alla schiena. Il giovanotto preso alla sprovvista, tentò di fuggire. Poi, deciso a difendersi, trasse di tasca un rasoio.

Le lame luccicarono al sole mentre i due si studiavano pronti a colpire. Il rasoio del De Francesco, manovrato con energia, raggiunse ripetutamente il petto del Grillo che a sua volta riuscì a ferire l'avversario al volto e alla testa.

Il tragico duello si protrasse per quasi mezz'ora. Infine i contendenti esausti si allontanarono in corsa in direzioni opposte.

Si ritrovarono più tardi al pronto soccorso delle Molinette. I medici li hanno curati per ferite guaribili in una decina di giorni. Appena medicati, il Grillo e il De Francesco sono stati accompagnati al commissariato della Barriera di Nizza.

Il microfono penzolava su un corpo senza vita

FULMINATO DALLA PARALISI DURANTE UNA CONVERSAZIONE AL TELEFONO

"Pronto, pronto! Risponda!,, ma l'uomo era già morto

Tragedia al microfono: mentre parla con una donna, un pensionato si abbatte vinto dal malore - L'ultima frase: "Sento un calore terribile...,,

Un uomo è morto fulminato dalla paralisi cardiaca mentre stava telefonando. Il suo nome si è abbattuto sul pavimento senza una parola, senza un gemito. Sopra di lui, è rimasto, penzolante al filo, il ricevitore staccato.

Alle 9 è giunta alla Caserma una segnalazione: « Parla da corso Francia 96 — diceva una voce concitata — Venite subito: un uomo è morto! ».

Gli agenti dovettero penare non poco per trovare la località indicata, che è oltre il casello, cioè in territorio di Collegno. Infine il n. 96 fu trovato: una villetta. Al loro arrivo gli agenti sono stati accolti da un signore, Pietro Canalis. Era stato lui a segnalare alla Caserma la morte misteriosa.

Il suo racconto è stato assai drammatico. La vittima è di proprietà del signori Cisterna. Da qualche giorno era ospite dei padroni di casa il pensionato Ernesto Cisterna di 56 anni. Stamane il Cisterna si è alzato per tempo ed ha chiacchierato per qualche minuto con il signor Canalis, giunto nella villa per seguire dei lavori di ritinteggiatura. « Erano le 9 — racconta il Canalis — quando il telefono della camera da pranzo suonò. Il signor Cisterna si alzò, si diresse al ricevitore ed ha salutato la persona che era all'altro capo del filo con un cordiale « Buon giorno, signora! ».

La conversazione tra i due si fece sempre più calorosa e il Canalis, discreto, si appartò in un'altra stanza. Trascorse qualche minuto, poi il Canalis, tendendo l'orecchio non sentì più la voce del pensionato. Pensò che avesse finito di parlare. Entrato nella stanza, notò subito con stupore che il ricevitore del telefono penzolava nel vuoto. Dapprima ritenne che il Cisterna si fosse dimenticato di riagganciarlo all'apparecchio. Avvicinatosi si accorse con stupore che la donna che aveva chiamato il pensionato era ancora in linea. Dal ricevitore si udiva infatti una voce ripetere concitatamente: « Pronto! Pronto! Ernesto, dica qualcosa! Cosa le è successo...! ». Fatto ancora un passo il Canalis si arrestò inorridito. Dietro al tavolo, rannicchiato su se stesso, era il pensionato. Una paralisi cardiaca l'aveva fulminato.

Il Canalis ha afferrato il telefono per informare rapidamente dell'accaduto la signora che attendeva all'altro capo del filo. La poveretta ha avuto una crisi di pianto ed ha raccontato che la conversazione era proseguita normale fino al momento in cui il Cisterna aveva detto con voce stanca « Sento un caldo terribile. Quest'afa mi toglie il respiro ». Poi più nulla.

Salvata all'ultimo istante dal fratello che rincasa

Assalita da calabroni cerca rifugio in un pozzo

Trafitta da centinaia di aculei, la poveretta stava per morire intossicata

Una donna è ricoverata all'ospedale Molinette in gravi condizioni per il veleno che le è stato inoculato dai pungiglioni di uno sciame di calabroni. La sventurata ha corso il pericolo di morire e soltanto le iniezioni praticate al pronto soccorso dell'ospedale l'hanno potuta salvare.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in una cascina di San Mauro. La donna — che si chiama Maria Bruschini, di 39 anni — verso le ore 16 saliva sul fianlo per prendere qualche forcata di foraggio e portarla nella stalla. Volle la sfortuna che non s'accorgesse di un nido di calabroni, sistemato tra il fieno, e vi piantasse le punte del tridente proprio in mezzo.

Dal favo spezzato uscirono una nuvola di insetti inferociti che si gettavano sulla donna che aveva appena avuto il tempo di sopirarl gli occhi con le mani. In un attimo la sventurata era ricoperta in tutte le parti del corpo non protette dai vestiti dai neri calabroni che vi affondavano i loro velenosi aculei.

Urlando per il dolore la poveretta, inseguita dallo sciame, correva verso le scala a pioli, scivolava su un gradino e precipitava a terra con un volo di un paio di metri. La caduta le provocava la distorsione della caviglia, ma nonostante l'acuta fitta si rialzava e correndo raggiungeva una cisterna d'acqua nella quale si tuffava per sottrarsi ai mortali feroci degli insetti.

La mossa si dimostrava efficace: i calabroni dopo aver sciamato sull'acqua si disperdevano. La Bruschini poteva infine rialzarsi e raggiungere l'asciutto. Ma in quei pochi minuti il veleno inoculato nelle braccia, nelle gambe e nel viso aveva compiuto la sua opera: la povertta si accasciava paralizzata, mentre nei punti dove era stata offesa la pelle si enfiava in vernuche paonazze.

La donna restava svenuta per una decina di minuti e certamente sarebbe morta se uno dei suoi fratelli, per puro caso, non l'avesse scorta rientrando a casa dai campi.

L'uomo correva sulla strada, e fermata una macchina di passaggio, vi faceva caricare la sorella che era subito portata a Torino, alle Molinette. Il dott. Marino, dal pronto soccorso, le praticava immediatamente alcune iniezioni di un potente antidoto contro i veleni da puntura di insetto, giungendo appena in tempo a frenare una generale intossicazione del sangue.

La donna è stata trattenuta in osservazione e giudicata guaribile in quindici giorni, se non sopraggiungeranno complicazioni.

La nuova cappella inaugurata alle Carceri

Questa mattina alle 8, con l'intervento del Cardinale Arcivescovo, è stata inaugurata la nuova cappella delle Carceri di corso Vittorio Emanuele. Erano presenti il Primo presidente della Corte d'Appello dott. De Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il Procuratore della Repubblica dott. Vacchina, il Procuratore aggiunto dott. Giustiniani. La autorità sono state accolte dal direttore del carcere dott. De Mutiis.

PASSO DI RE

DI	STE	FO	TE M
VE	SE	COL	U
TA	RE	NA	GLIA
TA	PUO	DI	FO
DI	VEN	SO	GEL

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla nuvoletta, ricavare un motto indiano.

Prima (chiaro):
1. TRADIRE; 2. RESPIRARE; 3. [illegible]; 4. MARCIO; 5. FILMARE: « Tra dire e fare c'è di mezzo il mare ».

Quasi cento milioni in polvere col cacao

Le rovinose speculazioni di un rappresentante fuggito in Brasile

Il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento di Aldo De Giorgis, il commerciante all'ingrosso di cacao che, nello scorso anno, e precisamente verso la fine dell'estate, era fuggito nell'America del Sud lasciando uno scoperto di oltre 100 milioni. Curatore è stato nominato il dott. Piero Marmono.

Il provvedimento è stato preso in seguito alla richiesta presentata d'ufficio dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Marcello Giustiniani.

Il clamoroso dissesto del De Giorgis si era venuto profilando all'epoca in cui, un noto industriale torinese, aveva presentato denuncia per truffa alla Procura della Repubblica torinese seguito da numerose altre ditte o privati che sollecitavano l'intervento della magistratura per ottenere il rimborso dei loro crediti.

Aldo De Giorgis, un giovane di 35 anni, che abitava con la moglie e la madre in via Migliara 21, subito dopo la guerra, aveva intrapreso un vasto commercio di cacao e di zucchero in questo modo era riuscito a creare una vasta rete di affari tra Genova, Milano e Torino realizzando forti somme mentre la sua attività gli aveva procurato un sempre più largo credito sia presso le banche sia nei confronti della clientela. Sperando di poter ancora i suoi guadagni, il De Giorgis si era messo di recente ad importare in proprio, direttamente, dal luogo di produzione forti quantitativi di spezie.

All'inizio del '54 il giovane commerciante, già oberato da gravi impegni, tentò di speculare, con una operazione in grande stile, sul cacao ritenendo che il prodotto dovesse diminuire. In pratica egli vendeva facendo il prezzo prima ancora di conoscere quanto avrebbe pagato la merce all'origine. Il gioco, naturalmente presentava forti rischi: il cacao invece di ribassare aumentò e il pauroso sbilancio segnò il tracollo del De Giorgis. Rimasto con uno scoperto già sommante ad alcune decine di milioni e non volendo soccombere, cercò di sfruttare la fiducia che in tanti anni di attività aveva potuto conquistarsi nell'ambiente industriale torinese, provocò l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Tra i creditori figurano ditte di Torino, Milano, Genova, Savona, alcune banche ed anche amici personali del fallito che secondo calcoli approssimativi avrebbe portato con sè; al momento della fuga, non meno di 30 milioni.

A carico del De Giorgis è pure in corso un procedimento penale per bancarotta.

SPETTACOLI

LA CIOCIARA
Corso Re Umberto 2 - Telef. 890-189
RISTORANTE - DANZE
Buon pasto del Quartetto « LIDI TOCAFUCUS »
Canta Rosanna Costanzo
L'elegante ritrovo della Collina

SI CERCA STASERA LA PERLA PIÙ RARA...

La donna ideale

Requisiti: grazia, cultura, economia domestica

Dopo la fatica di trovare una possibile candidata al titolo di « Miss Italia » e di « Miss Cinema » per il 1955 tra le belle donne di Torino, domani in un locale di piazza Statuto si cercherà un'altra perla: la « donna ideale ». Non si crei confusione con la « sposa ideale » che è un altro romanzo: qui, si può essere « ideale » anche senza avere raggiunto la qualità di « sposa ». E' una bella prova per arrivarci, ma non è indispensabile.

Questo concorso è internazionale e le finali nazionali avranno luogo a Salsomaggiore dal 1° al 4 settembre. L'attrice cinematografica Elisabeth Taylor offrirà alla prescelta un viaggio in aereo a Parigi con 7 giorni di permanenza; c'è anche in palio un viaggio a Los Angeles nonchè la certezza per tutte di prodotti e cosmetici, essendo quest'ultimo un punto che accosta donne ideali e anche no. Poi, calze nylon come se piovesse. Le finali internazionali si svolgeranno a San Pellegrino Terme dall'8 all'11 settembre 1955.

Che cosa sia la « donna ideale » non è facile definire. Per Shakespeare, essa non esiste. Nel 1° atto, scena terza di Tutto è bene ciò che finisce bene, troviamo questo perfido dialogo:

Il buffone (cantando): « Per nove cattive ce n'è una buona — per nove cattive, ce n'è una buona — il che fa ancora una buona su dieci ».

La contessa: « Come, una buona su dieci? Voi correggete la canzone ».

Il buffone: « Una buona donna su dieci! Io purifico la canzone al contrario! Possa il buon Dio ragionare così il mondo ogni anno!... Se potesse nascere soltanto una buona donna all'apparizione di ogni cometa, o ad ogni terremoto, la lotteria umana sarebbe molto migliorata. E' più facile all'uomo strapparsi il cuore che sceccare una buona donna... ».

Nientemeno! E la bontà non è poi presa nemmeno in esame dal concorso « La donna ideale ». In linea al manifesto leggiamo « grazia, arte, cultura, sport, economia domestica ». Domandarono allo scrittore Hemingway quale fosse secondo lui la donna ideale. Egli rispose: « Una vergine, senza lingua per parlare, senza gambe per fuggire, senza braccia per trattenermi ». E' una faccenda crudele, evidentemente. Forse, all'ideale femminile ci avviciniamo di più con un'altra storiella. Domandarono ad un filosofo che cosa da preferire nella donna. Egli rispose: « L'intelligenza. Se poi è anche bella, ciò non guasta ».

a. a.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, salotti, ecc. di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con e senza rinaz. Via S. Domenico 6 ang. via Milano. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabilissime sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica ex v. Mad. Cristina 126.

POCO SARTORIA - Preparate nazionali ed italiani. Via Gioberti n. 35. Telefono 45-092.

CARABELLA mobili, rateazioni, sconto mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 521-107.

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni, ecc.:
FIRPI P.za C. Felice, 58 Telef. 41-320 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 534-461 | ROBOTTI Piazza Principe Telef. 40-004
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo
MARSIGLIA NIZZA SANREMO ORISSOLO | LIONE GRENOBLE SESTRIERE CLAVIERE
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni:
C.I.T. Via S. Pietro, 16 Telef. 45-784 | FIRPI P.za C. Felice, 58 Telef. 41-320 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 534-461
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, con una tenue spesa, del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.362.936.605
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000
SEDE DI TORINO
Via Alfieri, 11 bis - Telefoni 50-094/95

Cavigliano FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI
TORINO ★ RE FELICE 28

CONCA del SOLE
REAGLIE STRADA DEL PINO
Servizio AUTOBUS
PICCOLI LOTTI
VENDONSI TEL. 559.379

L'Uomo OGNI GIORNO

REPOSI
DOMANI
LESLIE HOWARD
IN
PRIMULA SMITH
(Il segreto delle spie)
E' IL FILM DI TUTTE LE EMOZIONI
Premio « Oscar », per la migliore interpretazione

PROTON
efficacissimo contro l'inappetenza dei bambini nervosi, deboli e delicati.

CORSO
PARATA SUCCESSI
« OGGI »
DUE sorelle di speranza
DOMANI
FIESTA D'AMORE E DI MORTE

INFORMITALIA qualsiasi informazione Indagine Private private

PILLOLE di FOSCA o del pievano
LASSATIVE PURGATIVE

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Manzoni alla prima di "Monssù Travet„

Il nome di Vittorio Bersezio è rimasto legato al suo capolavoro del teatro dialettale piemontese. *Le miserie di Monsù Travet*. E tuttavia la prima sera che questa commedia apparve sulle scene del Teatro Alfieri di Torino, il 4 aprile 1863, innanzi a un pubblico foltissimo, composto in gran parte del mondo burocratico della vecchia Capitale, col nome di Carlo Nugelli, sotto il quale amò celare l'autore, benchè accolta bene nei primi atti fu alla fine subissata con una gazzarra alla quale gli impiegati statali presenti, già adottati dalla satira che il lavoro faceva nei loro riguardi, si erano ben preparati.

Ma Toselli, il grande attore che aveva voluto la nascita del teatro piemontese e che a quella rappresentazione si era dato con grandissimo impegno, preparandola con infinite prove, non si scoraggiò. Benchè spinto dai compagni a togliere il lavoro dal cartellone, la sera successiva volle replicarlo, ed allora, col pubblico più calmo, il successo fu completo, e aumentò ancora alla terza replica, crescendo sempre nelle successive ed assicurando al *Travet* la vita per sempre.

Non fu, del resto, questa la sola commedia del Bersezio, chè a lui se ne debbono molte altre, in italiano o in dialetto piemontese.

Vittorio Bersezio nacque a Peveragno, in provincia di Cuneo, nel 1830, e fin da ragazzo fu preso dalla passione pel teatro. Aveva dodici anni quando lesse le opere di Metastasio e di Goldoni. Appena quattordicenne si presentò temerariamente ai Borghi, della famosa Compagnia Reale Piemontese, offrendogli una commedia in cinque atti intitolata *Le mode lingue*. Fu ascolto gentilmente, con parole d'incoraggiamento e con la promessa di leggere il copione. Fra una settimana gli si darebbe una risposta. Immaginiamoci con quale ansia il giovanetto passò quei sette giorni, al quali se ne aggiunsero altri sette senza che Borghi si facesse vivo.

Prese allora il coraggio a due mani e si recò da lui. L'accoglienza sorridente lo rinfrancò, e quando il Borghi, scusandosi del ritardo per i molti lavori che aveva dovuto leggere, prese il suo e gli disse: «C'è delle promesse di riuscita qui dentro non ne vidi più in sè dalla gioia. Ma il Borghi continuò: «C'è tuttavia ancora molta inesperienza del mondo e della scena. L'autore comico bisogna che abbia visto molto e meditato del pari, benchè la gente creda che scrivere una commedia sia una opera di spirito leggero e superficiale. Lei è tanto giovane che non può aver visto nè meditato. Ma il dialogo e la condotta della scena rivelano buona disposizione».

Quindi Borghi aggiunse: «E badi che il teatro è molto geloso e da chi si dà a lui esige un culto senza infedeltà. Se si sente crescere la disposizione e l'amore per l'arte scenica, la si consacri definitivamente e lasci il resto». «Ah — commentò il Bersezio — se avessi ascoltato il suo consiglio allora che non forse stato meglio!». Invece alla commedia non rimase fedele, chè i personaggi venuti allora di Francia lo attrassero su questa nuova via letteraria e scrisse una lunga novella mandandola a Luigi Rocca per la *Strenna Piemontese* che la pubblicò al posto d'onore. Quando Bersezio conobbe personalmente il Rocca ebbe da lui buoni consigli, suggerimenti di letture ed esortazione ad applicarsi esclusivamente al romanzo, chè di buoni romanzieri scarseggiavamo assai e questa del romanzo era pure la forma letteraria più acconcia e rispondente ai bisogni ed ai gusti del tempo».

E Bersezio conclude: «Ahimè! Non ascoltai questo consiglio più di quello che non ascoltassi il consiglio del Borghi di darmi esclusivamente alla commedia, e mi avvenne come al cacciatore che rincorre due lepri».

Il *Travet* che ha consacrato il suo nome, gli venne per caso. Giovanni Toselli, che aveva lasciato l'avvocatura pel teatro, finì col mettersi in testa di creare un teatro piemontese che fosse qualche cosa di diverso e di più serio della solita maschera di Gianduja. E, per cominciare, pensò di tradurre in quel dialetto la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, che a quel tempo non era ancora vieta. Per questo chiese assistenza prima ad Angelo Brofferio, che non aveva fiducia nel teatro vernacolo e se ne schermì, poi a Tommaso Villa, suo sostituto nello studio di penalista, che sul principio credette che scherzasse. La *Francesca* in dialetto! Sarà una parodia! Fra coloro che avevano coraggio questo mentre si pensava all'unificazione d'Italia, c'era pure il Bersezio. Ma quando ne vide il successo si dovette, insieme al Brofferio, ricredere. E allora cominciò a pensare al suo *Travet*.

Quando la Compagnia Toselli portò questa commedia sulle scene milanesi, Alessandro Manzoni, che da trent'anni non si recava più a teatro, manifestò il vivo desiderio di udirla, e, in un palchetto di prim'ordine, l'ascoltò con grande attenzione, con frequenti applausi, dicendo poi all'autore: «Siete stato naturale senza trivialità; avete fatto del vero e non di quello che suole chiamarsi realismo».

Quando, a metà del primo atto, si sparse la voce che in teatro c'era Manzoni, tutti l'individuarono nel suo palchetto e presero a battergli le mani. Sul principio don Alessandro, credendo quei battimani rivolti alla commedia, vi aggiunse i suoi. Ma come capì che si trattava di lui, si nascose il volto fra le mani come per sottrarsi a quella ovazione.

Anche Vittorio Emanuele II apprezzava molto il teatro piemontese creato da Toselli e quando nel 1865 a Firenze un suo Ministro gli sottopose una lista di onorificenze da accordare, volle che fosse fatto cavaliere anche il Toselli.

Vittorio Bersezio fu un'anima semplice e schietta. Viveva modestamente, benchè già fosse il direttore della *Gazzetta Ufficiale*. Negli ultimi anni si era fatta costruire una modesta casetta; ma non potè condurvi sempre una vita tranquilla, chè il fallimento di una banca gli divorò tutti i risparmi e dovette rimettersi al lavoro con rinnovata lena, riuscendo a ricostruire la sua indipendenza.

Della nobiltà e bontà del suo animo fa fede un fatto singolare e addirittura romanzesco. Un suo fratello, carico di debiti, un brutto giorno, per sfuggire ai creditori, si tirò un colpo di rivoltella. Bersezio, quantunque non nuotasse nell'oro, s'impegnò di pagare lui le somme dovute dal defunto e a poco a poco vi riuscì. Ma questo non è tutto, anzi è il meno. Viveva ancora la sua vecchia madre cieca, che, come spesso accade, aveva una speciale predilezione per quel figlio disgraziato. Era assolutamente necessario nasconderle la tragedia per evitare che morisse di schianto.

Ed ecco Vittorio spiegarle che il figliuolo, per evitare un fallimento, era partito per l'America dove contava di arrestare la sua rovina. Ma come mai — diceva la mamma — fu potuto andarsene senza chiedere il mio bacio? E Vittorio pronto a mentire ancora dicendole che aveva voluto sottrarci a quella tenerezza che a volte pregiudica i nostri vitali interessi.

La povera cieca s'illudeva sempre, contava i giorni e le ore, sperando di riudire da un momento all'altro la voce del figliuolo. E si stupiva che non scrivesse mai. Allora Vittorio dovette inventare anche una lettera che la cieca toccò amorosamente e si strinse al petto. Veniva da Buenos Aires e le fu letta: conteneva parole di conforto e buone notizie sui suoi tentativi finanziari di assestamento. Questa pietosa commedia continuò finchè la madre si spense senza sospettare la morte del suo prediletto.

Vittorio Bersezio morì a Torino il 30 gennaio 1900. In quell'anno stesso il Teatro Alfieri, ove la commedia era stata rappresentata la prima volta, si riaprì con il *Travet* in una commossa serata commemorativa con un discorso di Delfino Orsi.

Arturo Lancellotti

La regina Elisabetta festosamente accolta durante una visita al castello di Kennington in Carnovaglia

«Non potevo più sopportarlo, era sempre ubriaco»

Strangola il marito e lo getta in un pozzo

L'impressionante confessione d'una donna di Campobasso dopo che aveva denunciato in Questura la scomparsa del coniuge

Campobasso, giovedì sera.

Alcuni giorni addietro, tale Maria Rosa Cassetta, da Carcemaggiore dei Mollse, denunciava ai carabinieri di San Giuliano del Sannio la scomparsa del proprio marito, il quarantottenne Michelangiolo Testa.

Le ricerche, alle quali presero parte attiva la moglie dello scomparso, portarono ben presto alla scoperta del cadavere in fondo ad un pozzo situato nei campi di proprietà della vittima. Si pensò subito al suicidio per rimorso, e ciò perchè quindici giorni or sono un componente la famiglia, tale Angelo Testa, uccise a fucilate un ragazzo di 18 anni che era stato sorpreso a rubare delle olivacce e ferì gravemente il padre del giovane che era accorso in aiuto del figlio. Le indagini di allora portarono al fermo di diversi membri della famiglia Testa, alcuni dei quali vennero poi rilasciati. Di qui le prime supposizioni che il Michelangiolo Testa si fosse ucciso, forse a causa delle smacco subito. L'autopsia del cadavere ha stabilito invece che il Testa era stato strangolato.

Le indagini dei carabinieri si restrinsero quindi alla cerchia familiare, e prima fra tutti ad essere fermata è stata la moglie dell'ucciso. Dopo stringente interrogatorio, durato due giorni e due notti, la donna ha finalmente confessato di avere strangolato il coniuge, soffocandolo prima con il cuscino e poi strozzandolo con le mani; quindi ne aveva gettato il cadavere nel pozzo. L'assassina ha aggiunto di avere così perpetrato l'orrendo delitto perchè non poteva più sopportare il marito, che era sempre ubriaco.

Il trasferimento della Maria Rosa Cassetta alle carceri, ha suscitato nel piccolo paese di Carcemaggiore viva soddisfazione, soprattutto perchè l'assassina avrebbe mirato — secondo alcune voci — a diventare l'unica padrona delle vaste proprietà della vittima.

Un possidente di Orgosolo ucciso da una banda armata

Nuoro, giovedì sera.

Un nuovo delitto è stato commesso nel corso della notte in territorio di Orgosolo. Un numero imprecisato di fuorilegge ha aggredito, in località Dule, il facoltoso possidente Salvatore Tola, di 47 anni, da Orgosolo, scaricandogli contro alcuni colpi d'arma da fuoco che l'hanno raggiunto in varie parti del corpo, ferendolo mortalmente. La vittima, benchè colpito a morte, riusciva a trascinarsi fino ad una strada campestre, dove dopo qualche ora s'imbatteva in una pattuglia di carabinieri.

I militi gli porgevano i primi soccorsi e, constatate le sue gravissime condizioni, lo caricavano su una camioncita dirigendosi alla volta di Nuoro; ma il povero Tola è deceduto alle porte della città. La forze dell'ordine hanno iniziato subito una vastissima operazione di rastrellamento che è ancora in corso.

E' NATO IN INGHILTERRA L'«IPNOTIZZATORE DI FAMIGLIA»

Tra poco anche i medici diranno: «A me gli occhi»

Parecchi malanni psicosomatici saranno debellati con l'ipnotismo - Il sistema (vecchio quanto il mondo) è stato instaurato di recente dall'Associazione Medica Britannica - Bevitori e fumatori accaniti sulla strada della guarigione - Corsi regolari di tecnica ipnotica nelle università inglesi - La squadra di calcio che vinse perchè i giocatori erano in "trance„ Anche i dentisti, i chirurghi, gli ostetrici hanno raggiunto risultati stupefacenti

Nostro servizio particolare

(...), luglio.

Vi siete mai chiesti perchè, quando si parla di ipnotismo, vi rimmagina subito una persona caduta in trance e con gli occhi ruotolarmente chiusi? Naturalmente, vien fatto di rispondere, perchè l'ipnosi significa appunto uno stato di sonno. Però, se si rifà alle tecniche ed agli esperimenti ipnotici che, come è noto, erano già largamente in voga presso le popolazioni primitive, sia pure soprattutto a scopo religioso o magico, si constata con meraviglia che nel passaggio la trance ipnotica non comporterà affatto obbligatoriamente gli occhi chiusi ed il sonno profondo. Si tratterà invece di trasferimento della personalità in una diversa condizione di vita: una vita che potrà essere vissuta benissimo ad occhi aperti. Pare che l'origine del «chiudi gli occhi e dormi», cioè del fatidico comando che gli ipnotizzatori da palcoscenico impartiscono ai volonterosi soggetti delle loro dimostrazioni, risalga ad un'epoca assai recente, precisamente al periodo in cui il famoso Mesmer imperversava a Parigi col suo magnetismo animale. Un contadino francese, accorso anch'egli per sottoporsi ai meravigliosi trattamenti mesmerianni, credette che la cosa migliore fosse quella di tenere gli occhi ben chiusi durante gli esperimenti, che avvenivano collettivamente; può anche darsi che una certa qual dose di paura lo consigliasse di fare così! Fatto sta che l'atteggiamento di trance ad occhi chiusi colpì l'attenzione del pubblico ed in seguito di tutti gli epigoni del guaritore austro-francese, per cui, quando nel secolo scorso Braid e gli altri organizzarono l'ipnotismo su basi scientifiche, gli «occhi chiusi» divennero lo scopo di ogni manovra ed il simbolo dello stato di ipnosi vera.

Contro questa opinione si è pronunciato proprio un famoso medico ipnotizzatore inglese, il prof. Van Pelt: uno scienziato di origine australiana che esercita a Londra da una ventina d'anni e che si può dire l'apostolo dell'ipnotismo medico in Inghilterra. Come i giornali hanno riferito qualche settimana fa, la Associazione Medica Britannica ha concluso da poco una grandiosa inchiesta condotta con tutti i crismi della garanzia scientifica ed affidata a studiosi di primo piano in campo psichiatrico ed internistico per determinare appunto il reale fondamento e le possibili applicazioni della ipnosi da parte del corpo dei medici. Il rapporto è stato favorevole. E poichè questo giudizio fa seguito con breve divario di tempo ad un atto del Parlamento britannico che vietava gli esperimenti ipnotici sulle ribalte dei teatri (in quanto si erano constatati casi di gravi turbe psichiche conseguenti a tali manovre), si può ben dire che oggi in Inghilterra sono i medici che si stanno impadronendo a tutti gli effetti di quella che fino a poco tempo fa poteva semplice ciarlataneria da illusionisti. Le applicazioni mediche sono di natura quanto mai disparata: naturalmente sarebbe assurdo — almeno per ora, dicono i più accesi sostenitori — pretendere di intervenire con l'ipnotismo sulla cura di malattie dichiaratamente organiche, di quelle che abitualmente si affidano al chirurgo per l'asportazione della parte malata, o nella terapia di conseguenze di traumi, od ancora nei confronti di malattie infettive di causa microbica ben riconosciuta.

L'avvocato ubriacone

Ma esiste, per contro, una estesissima gamma di affezioni la cui natura non è primitivamente legata ad un'alterazione intrinseca dei tessuti ma dipende invece da anormalità nella compagine psichica del paziente. Sono le affezioni che la medicina moderna chiama col termine di «psicosomatiche», significando appunto la stretta interferenza che si determina nella loro genesi fra influsso psichico e reazione secondaria fisica. Così è chiaro che l'ipnosi possa giovare in casi del genere proprio perchè il suo campo d'azione più schietto è quello psichico. Ma forse le esperienze più suggestive e maggiormente convincenti sono quelle che si servono dell'ipnotismo più in sede di ricerca della causa, di analisi dal punto di partenza di un'affezione. Non si tratta allora di ipnoterapia propriamente detta, ma di ipno-analisi. Nulla di nuovo, in questo senso: infatti già da qualche tempo le ricerche di psicologia del profondo vengono effettuate, almeno dai medici (perchè gli psicoanalisti ortodossi, quelli legati alla concezione freudiana, aborrono da questi mezzi) cercando la resistenza coscienti del paziente mediante l'uso di sostanze farmacologiche di cui capostipite è conosciuta anche dal gran pubblico, è il famoso pentothal. Il medico che preferisce ricorrere all'ipnosi si serve di essa in due differenti momenti: dapprima ponendo il soggetto in stato di piccola trance onde invitarlo a scandagliare da se stesso gli abissi della sua psiche, ritracciando nel tempo, rievitando situazioni e conflitti avvenuti in periodi anche assai antichi della propria esistenza; in un secondo tempo l'ipnotismo serve per convincere il soggetto, che è giunto sulla scorta dei consigli suddetti ad accertare la origine segreta del suo male, ad organizzare la sua vita attuale e futura su un piano diverso, frutto proprio dell'esperienza psicologica acquisita con l'autoanalisi indotta dal medico ipnotizzatore. E' chiaro che, in questo secondo tempo, il fa appello anche ad una certa suggestione che inevitabilmente si accompagna, volenti o nolenti gli studiosi, all'atto stesso della pratica ipnotica.

E' interessante riferire il successo avuto in alcuni casi presi a paradigma delle possibilità ipnoanalitiche. Un giorno si presenta a Van Pelt un avvocato affetto da alcolismo cronico, cioè un ubriacone inveterato, tanto ubriacone da essere ormai incapace di esercitare validamente la propria professione. Con il trattamento che abbiamo sopra accennato, il medico si rende conto che l'avvocato si è dato in misura smodata all'alcool perchè negli ultimi tempi ogni volta che si alzava di fronte alla Corte per difendere il suo cliente veniva colto da un atroce panico che gli mozzava l'eloquio. Quali le cause di questa angoscia? Indotto dall'ipnosi, l'avvocato si ricorda ad un certo punto che un bambino, essendo stato allevato in ambiente campagnolo, usava parlare con accento dialettale. Trasferitosi in città, i compagni di scuola lo schernivano per questo suo accento e gli ingegnarono lo sbeffeggiante appellativo di capulatone se non si correggeva. Pressato dalle insistenze, il ragazzo si mise a frequentare una scuola di pronuncia e imparò talmente bene a parlare in modo corretto da assomigliare, a sua detta, ad uno speaker della radio. Iniziata la professione, non ebbe più alcun ricordo degli spiacevoli episodi giovanili collegati agli errori di pronuncia. Ma un giorno dovette difendere un suo cattivo compaesano; nella foga dell'arringa, egli riprese a parlare con quell'accento campagnolo che tante umiliazioni gli era costato da bambino. Ernesti improvvisamente conto di essere ricaduto, non riuscì più in seguito a liberarsi dal tormento della sua inettitudine. Per vincere l'angoscia, si dette a bere, finchè che la fuggace euforia provocata dall'alcool non fu più in grado di vincere il panico nelle aule del Tribunale.

Anche i fumatori possono trovare nell'ipnoanalisi un aiuto, comprecchè desiderino — il che raramente avviene! — liberarsi del vizio. Un fumatore inveterato, intossicato dalla nicotina (fumava fino a 60 sigarette al giorno) con l'aiuto dell'ipnosi ricordò la causa recondita ed antica che aveva a poco a poco provocato in lui il vizio del fumo. Un ragazzo era di corporatura mingherlina, vittima predestinata in quindi di tutte le burle dei compagni più robusti di lui. Dovendo cambiare continuamente di scuola per gli spostamenti della famiglia, si trovava per di più ad essere sempre un novellino nelle varie classi. Appena alle soglie dell'adolescenza, incominciò a fumare non per desiderio del sapore di una sigaretta ma perchè, con la sigaretta in bocca, acquistava agli occhi dei compagni quell'aureola di maturità che solo poteva compensare la insufficienza fisica. Lentamente, si costituì in lui un riflesso condizionato: per affermarsi nel mondo, era necessario fumare. Così il gioco fu fatto ed il caro prezzo d'una sicurezza d'altronde non sempre valida fu costituito precisamente dall'inveterato bisogno del fumo.

La terribile minaccia

Un altro caso ancora: quello di un giovane professionista affetto da una tremenda balbuzie. Una balbuzie curiosa, che si verificava solo se il soggetto si trovava in presenza di una o più persone. Senza pubblico, l'uomo era in grado di parlare speditamente, e si trovava quindi a contratto, per non perder l'abitudine al suono della propria voce, a fare dei lunghi soliloqui o a tenere dei discorsi al cane! Anche qui l'origine era da ricercarsi nella fanciullezza. Da bambino, il professionista aveva per vicino di casa un ragazzo semideficiente, conosciuto in tutto il rione come un minorato mentale. Un giorno volle imitarne per scherno i ridicoli gesti; il padre lo scoprì e in seguito con straordinaria violenza, minacciandolo: «Ti brucerò la lingua se ti vedrò ancora una volta fare così». Per confermare la serietà della minaccia, il genitore gli toccò con la punta della sigaretta la lingua scottandola. In quel momento il bambino non riuscì più a spiccicare parola di fronte al padre. In seguito, trasferì il suo terrore nella persona dell'insegnante e riuscì quindi a conseguire un titolo di studio solo a prezzo di enormi fatiche e con i più svariati espedienti. Fatto uomo, era fatale che l'angoscia provocatrice della balbuzie si estendesse a tutto il pubblico, a tutti coloro cioè che potevano implicitamente giudicarlo.

Confortanti risultati

Gli studiosi anglosassoni, ai quali va il merito di aver portato il problema dell'ipnotismo nel campo della scienza più rigorosa, sono unanimi nel dire che con una tecnica adeguata la quasi totalità delle persone sia ipnotizzabile, almeno ai fini medici; esattamente il 95%. E non occorrerebbe nemmeno la parte dell'ipnotizzatore, il possesso di uno speciale «fluido»; basterebbe solo saper agire bene sulla struttura psicologica del paziente. Ecco perchè i medici inglesi contano fra poco regolari corsi di tecnica ipnotica nelle loro università. Essi si auguriano mettere le applicazioni teatrali dell'ipnotismo e contro quelle altre applicazioni commerciali di cui la cronaca recente ci ha offerto qualche esempio: nell'aprile di quest'anno pare che un ipnotizzatore francese, certo Pierre Dupont, abbia dichiarato di aver pronto per un anno regolare attività presso una società calcistica amburghese, sottoponendo ad ipnosi l'intera squadra prima dell'entrata in campo, specie nell'occasione delle partite più impegnative. Ta detto, per amore di verità, che sotto l'effetto della suggestione, la squadra fornì prestazioni eccellenti salendo in testa alla classifica di campionato. Tutto questo non è sportivo; e siamo d'accordo in ciò sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista del tifo calcistico cosa a propria. E' ora, dicono i medici, che l'ipnotismo sia affidato a noi; dentisti, ostetrici, chirurghi già se ne servono abbondantemente nella pratica professionale. Ed i risultati sono così confortanti da far pensare che realmente si sia aperto uno squarcio sulle straordinarie possibilità benefiche che l'uomo ha direttamente su un altro uomo.

Dino Origlia

Gina sulle punte

Sulla terrazza della sua villa romana, Gina Lollobrigida si esercita ogni mattina sulle punte per prepararsi ad interpretare scene di danza in uno dei suoi prossimi film

Il duca e la duchessa di Windsor (al centro) si dirigono in canotto al panfilo «Calisto», alla fonda a Montecarlo, per la loro consueta crociera estiva

Ariete: Lavoro in Vergine in aspetto a Mercurio e Saturno. Amorevolmente d'amore. Buon influsso per le dichiarazioni. Arrivo nello lavoro. Tipi: Sagittario, Bilancia e Vergine.

Sagittario: avrete un lavoro duro, ma ben pagato. L'arrivo atteso potrà essere rimandato per cause imprecisate.

Bilancia: affiocamente sentimentale con persona dangerosa. Riceverete, ma dovrete anche dare.

Vergine: circostanza giudicate che vostra impressa come data storica.

Previsioni per l'Acqua: numerosità di non ragionar troppo per evitare di perdervi in cavilli debilitanti. Toro: dovrete osservare più volte, prima di accettare: vorranno deviarvi come il corso di un fiume. Gemelli: il sole tornerà a brillare sulla vostra testa. Non rimuginate il passato, ma badate al presente. Cancro: dichiarazione che sarà falsa, solo per ottenere denaro. Leone: Marte è già entrato nel Leone a far compagnia a Giove. Dovrete mettervi su un buon galleggiante. Scorpione: collaborazione pericolosa, cercheranno di farvi fare passi falsi. Capricorno: gettate le ancore e scendete dalla nave, sulla terra ferma vi saranno delle scoperte da fare. Acquario: avviso al quale non dovrete dar peso. Chiudete entrambi gli occhi. Pesci: dovrete dividere il vostro in due pesci, una testa e la lancia.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso M.e E. Leone; canta Maria Cavanna. Bruno, Valentino, ore 21: danze. Chatel, Valentino, 21: Or. Zucchari. Club Magenta n. 11: Danze ore 21. Ingresso libero.
Eden Danze: 21 Club, Principe, Fassio Café chantant; Medici 112, Gardon Valentino: Danze ore 21. Gay Nativo: 21 terrazzo coperto. Gran Mago Danze: ore 21.
Metzger Giardino Birreria S. Donato 58: ore 21 spett. arte varia. Montecuccoli Danza: ore 21-24. Regeda Danze: 21 Serata bancari. Piscina del Sole S. Mauro: Danze ore 21. Orchestra Silvestro. Direzione Caridia. Pista riservata.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orch. Pina Pasquero.
Rotonda Valentino: 21 orch. Turi.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 690-311
Columbia Danze, via Golito 5 bis, tel. 60-152: Alirex, Orchi, Armand.
Dadeau: Turin la nuit, ore 21,30-2 danze, arte varia.
Gran Baita, ore 22: Night Club.
Mafal Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-885: Orchestra E. Ferrari. Attrax internazionali. Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il comandante Jim» John Wayne, J. Carroll, A. Lee.
Astor (Rassegna film senza rotelle) «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, Ann Sheridan.
Corso: Parata di successi: «Due soldi di speranza» M. Fiore.
Doria (Gr. Festival Metro): «Lui e lei», S. Tracy, K. Hepburn.
Maffei: «Una mano nell'ombra» Jack Palance, Constance Smith; la via Viet, minori. Loc. refrigerato.
Reale-Cristallo (fresco, aria condiz.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avvocato di me stesso». Matt. 10.30
Reposi: «Il pirata» la principessa» tech. Bob Hope, V. Mayo. Ultimo giorno. Ingresso L. 400.

Ariston (Rassegna estiva grandi films): «Fame amore e fantasia» G. Lollobrigida, Da Sica. Pl. 350.
Nazionale (Rassegna capolavori): «Samoa» tech. G. Cooper, Pl. 300
Torino: «Jack London's Busan» Hayward, Virginia Mayo. Locali freschissimo. Apert. ore 10.

Alexandra: «Orient express». S. Pampanini, Henry Vidal.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. San Secondo) «Giochi proibiti». Brigitte Fossel, G. Perrault.
Capitol: «Orient express». Silvana Pampanini, Henry Vidal.
Faro: «Amer non ho però, però» Rasel, Gina Lollobrigida.
Gianduja: «Guerra dei mondi». G. Barry, tech. Aria condizionata.
Hollywood: «Il caporale Sam». Dean Martin e Jerry Lewis.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladra di Parigi» e 2° Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Martens 16,15 e 21,15.
Massimo: «L'americano» tech. G. Ford, A. Lane. Locale refrig.
Principe: «Occhi che non sanno arce» J. Jones. Aria condizionata.
Statuto: «L'americano» technic., Glenn Ford, Abbe Lane, Lovejoy.

Adriano (Sacchi 63): «Sesto continente» technicolor.
Alcione: «Discovery» Milly Vitale Riv. Valdi-Lorice 16.15-21,15.
Alpi: «Gran Canora» ferraniac.
La Fusa: «Mandato di cattura», col. B. Alexander. Aria condiz.
Reglna: «Toto all'inferno» Totò.

Astl: Chiuso per ferie. ap. 27-7.
Cor: «Per ritrovarti» B. Crosby, Hilmyle; «Noi mari dell'Alaska». Fo: «Dramma nella Casbah».
P.Nuova: Rob Roy bandito Scozia.
S. Felice: «La giocatrice» Gardner.

Esperia: «La nemica» E. Cegani.
Giardino: «Cavalcata dissoluti rossi» tech. S. Hayden, R. Rush.
Italiano: «Nessuno ha pietà».
Miralfori: Chiavi del paradiso.
Vittoglio: Cardinale Lambertini, Gina Cervi, Nadia Gray.

Araldo: «S. N. vicinità speciale».
Bijou: «35 minuti con la morte».
Fréjus: «Brutto e la bella» Lana Turner, Kirk Douglas.
Nuovo: Mulino sulla Piana, Mason R. Paolo: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, Robinson.

Cecilia: Figlio dell'altro, Amanda Briéano; Solo per te ho vissuto.
Crupi: Prime cortigiana Oriente.
Hollywood: «Napoletani a Milano».
Rosita: «Cuori senza frontiere».
V.Venezia: «Nerone e Messalina».

Astra: «La Bella Francese» in technic. con Jane Russell.
Bernini: «Scala a chiocciola».
Eccelsior: «Jenny Guitar» con Joan Crawford, S. Hayden, tech. Rassrano: Carol, sudisco, Rakoan.
Rex: «L'altrice» Tracy, Simmons

Adua Cantante misterioso, Tajoli.
Aurora: L'isola del piacere, tech.
Brenta: L'uomo meraviglia, col. Nel-Dan: «Città canora».
Palhers: «10 anni della tua vita».
Fortino: Donna che volevano linciare» S. Donlevy. Aria condiz.
Nord: «Piccola» tec. R. Hayworth.
Palermo: «Il selvaggio» Brando.
S.Paolo: «Suo onore sfidava vendetta» tech. R. Hudson, D. Reed.
Sociale: Esploratori dell'infinito.

Barolli: «Sulle ali del futuro».
Cabiria: Fratelli senza paura, tec.
Calusso: «Mandato di cattura», tech. Ben Alexander, R. Boone.
Italia: «La gang dei falsari».
Demain O'Keefe, M. Sheridan.
Lingotto: «Carcerati di frontiera» technic. Randolph Scott.
Moderno: «Totò cerca pace».
Nizza: «I miei 8 fornali».
Piemonte: «L'uomo meraviglia» technicolor, Danny Kaye.
Spezia: Capriccio Carolina Chérie. Technicolor. Martine Carol.

Alba: Pronto del Porto, Brando.
Apollo: Quieti fantasmi, Rancel.
Diana: «Casbah di Hamidu».
Ivrea: «Melodie immortali».
Edera: Benvenuto Mr. Marshall.
Luisario Americano a Roma, Sordi
Roma: «3 soldi nella fontana», tech. CineScope Clifton Webb.
Splendor Ribiana 109: «Isola del piacere» tech. Dem. «Giamaica».

Ribalteri E.N.A.L. — Regal, Adriana, Torino, Stanconi, Hollywood, Milano.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni 14 - TORINO

Le signore romane alle sfilate dell'alta moda italiana

Hanno interrotto le vacanze per vedere le novità d'autunno

E' nata la linea «Light Touch 1956», con gonna a grandi pieghe - Riappare la «redingote» e resta immutato il bustino attillato - Come sarà la «bella» del nuovo anno - Trovate a bizzeffe: la linea «rondine», e quella «nuovo Impero» - Audrey Hepburn lancia la collezione «Natascia»

Anche le grandi modiste parigine hanno iniziato la presentazione delle nuove creazioni per l'autunno e l'inverno. La modella Georgette de Treze presenta «Gitan», cappello in velluto color geranio

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Da qualche giorno le signore della haute *romana sono tornate abbronzatissime ad ornare strade e negozi del centro; un abbandono temperano delle vesane di villeggiatura, da Capri a Cortina, da Taormina a Courmayeur, motivato da un richiamo che per una donna suona irresistibile: la moda. Ieri mattina infatti è iniziata la serie di giornate che il Sindacato italiano alla moda ha organizzato, dedicandole alla dea dell'eleganza.*

Inutile sottolineare l'importanza che nel campo commerciale riveste la manifestazione che durerà fino a venerdì 22; non solo gli acquirenti italiani sono accorsi nella Capitale, ma anche gli stranieri ed in folla rappresentanza, data l'ora che ormai la moda italiana ha in tutti i mercati del mondo occidentale. Le leggi della moda italiana sono ormai riconosciute dovunque; immaginare quindi con quale attenzione vengono seguite le sfilate di modelli presentati dalle nostre Case di moda, e che sono la pratica la espressione viva dei canoni di gusto leggi per il prossimo autunno e il prossimo inverno. Come vestiranno le signore nei mesi dalla fine dell'estate in poi?

La risposta viene data in questa stagione singolare mostra che va dagli accessori agli abiti ai cappelli alla pelliccia, e alla quale fanno da sfondo non solo gli atelliers romani più noti, ma anche saloni di alberghi lussuosi, e perfino, domani sera alle 21,30, nel verde del ricevimento ufficiale, le severe mura romane del Museo delle Terme di Diocleziano. Le «linee» nate dalla immaginazione dei sarti, realizzate dalle mattite delle figuriniste e dalle forbici delle tagliatrici sono disparate; un vero paradiso per le signore, uno spettacolo senza precedenti per i profani (un inferno — dicono — per i mariti...).

Dal laboratori di Aurora Battilocchi è uscita la linea Light touch 1956: i morbidi tocchi sono tra gonne a grandi pieghe di velluto nero sotto giacche di panno, con risvolti e bottoni di velluto, tra cappotti al laminato a due dritti le cinture di ogni foggia a grandezza. La redingote riappare nella linea di Fargoni, adattata ad ogni circostanza, e alla quale ridonano freschezza giovanile i tagli e le pieghe; fondamentali i canoni del bustino attillato, della vita marcata e delle spalle naturali e i colori che vanno dal nero, al rosso acceso, al verde opaco. Seguendo l'uso, le sorelle Fontana lanciano una nuova lettera dell'alfabeto: la «X».

«Esse infatti — dicono indiscrezioni autorizzate — intendono accentuare per l'autunno-inverno la bellezza della forma geometrica. Presa la X come base costruttiva per la bellezza della forma femminile, avremo la "bella signora X". Il busto è segnato da tre linee curve che scolpiscono la figura, accentuando la vita e decorazzando i fianchi, i soli generalmente grandiosi e tavolozza. Stoffe preferite: crespo piuma, seta piatinato, lanerati brunitti, lana "piatrafocia". Nella scelta dei colori sono prevalse la tenuità del grigio in sfumature marrone, nero fale, lava, bianco diamante».

La raccolta di Rina Volpe ha un titolo suggestivo, Indugio. Nelle principesse e nei mantelli la gonna fiocca si apre sul fondo soleil; oppure una balza cinge la gonna fasciando arricci a piombo senza modificarne l'ampiezza. La vita segue sempre la linea del busto; i colli sono montanti e la lunghezza normale. Il titolo Indugio si riferisce ad un certo senso di trattenuto che non deve mai essere trascurato nella vera eleganza.

Lo «Magic-line» è il prodotto di un famoso atelier di piazza di Spagna, Mingolini-Eugenitos; «I abiti completi da pomeriggio-strada si trasformano semplicemente un bottone, un bavero, un pannello, in spiritosi tailleurs da pranzo, da sera, da cocktail. La figura è snellita, alleggerita da abiti affusolati sotto mantelli corti-sini ed ampissimi».

E poi ancora: la «Linea Rondine», chiamata così «per il leggero svasamento della vita in giù, per la semplice sveltezza di ideazione, la modestia e la ragionevolezza del costo» (sic); poi la linea «Nuovo Impero» di una creatrice russa: «sottogonne che danno una forma di campanella alle gonne dritte a pieghettate, mantelli di lana lunghi e dritti per abiti da sera, abiti da passeggio in broccato «Rinascimento» e crêpes drappeggiati».

E per finire la raccolta della sartoria che ha realizzato le acconciature di Audrey Hepburn per il film Guerra e Pace. *La famosa attrice, che come si sa risiede attualmente a Roma insieme al marito Mel Ferrar ed al figlio di questi, lancia la sua creazione: «Natascia»; poi la linea Sabrina; ora la nuova collezione che viene presentata a Roma è intitolata in suo onore a Natascia: «il punto di vita si sposta; l'ampiezza parte da sotto al seno; le maniche sono leggermente a sbuffo; arricciate, le gonne leggermente allargate».*

Molto giovanile si dice, anche per i colori verde, rosa, bluette alternati a tocchi di nero; la linea Natascia è completata in ogni suo modello da cappelli, disegnati appositamente uno per uno, e per i quali si prevede un successo enorme.

n. g.

«Esmeralda» è un vistoso cappello autunnale per le tarde ore del pomeriggio

Ritardi frequenze e "determinati„ sulle dieci ruote del gioco del lotto

Numeri in maggior ritardo dopo l'estrazione del 16 luglio 1955 per le 10 ruote:

BARI: n. 18 (da 60 settimane), 77 (da 60), 22 (da 48), 28 (da 48), 37 (da 45), 39 (da 43), 30 (da 41), 64 (da 36), 81 (da 35), 77 (da 31).

CAGLIARI: n. 77 (da 97 sett.), 50 (da 61), 13 (da 61), 63 (da 58), 42 (da 52), 85 (da 47), 74 (da 44), 73 (da 44), 60 (da 44), 89 (da 41).

FIRENZE: n. 41 (da 70 sett.), 51 (da 62), 34 (da 58), 56 (da 51), 55 (da 50), 33 (da 44), 30 (da 42), 59 (da 42), 14 (da 38), 47 (da 37).

GENOVA: n. 5 (da 99 settimane), 89 (da 99), 53 (da 93), 33 (da 84), 4 (da 64), 45 (da 56), 85 (da 50), 25 (da 43), 1 (da 42), 83 (da [illegible]).

MILANO: n. 14 (da 99 sett.), 22 (da 46), 38 (da 43), 9 (da 42), 24 (da 40), 21 (da 40), 27 (da 39), 23 (da 38), [illegible] (da 33), 2 (da 32).

NAPOLI: n. 72 (da 77 settimane), [illegible] (da 76), 33 (da 69), 2 (da 60), 79 (da 58), 23 (da 57), 54 (da 56), [illegible] (da 55), 18 (da 54), 25 (da 54).

PALERMO: n. 42 (da 100 sett.), 38 (da 83), 87 (da 68), 23 (da 63), 45 (da 62), 5 (da 58), 27 (da 58), 67 (da 51), 59 (da 40), 35 (da 48).

ROMA: n. 53 (da 78 settimane), 11 (da 73), 5 (da 71), 70 (da 60), 24 (da 55), 58 (da 47), 8 (da 46), 37 (da 46), 1 (da 44), 53 (da 43).

TORINO: n. 72 (da 101 sett.), 66 (da 100), 38 (da 92), 31 (da 87), 56 (da 82), 77 (da 81), 9 (da 80), 13 (da 68), 37 (da 64), 7 (da 47).

VENEZIA: n. 53 (da 78 sett.), 79 (da 69), 49 (da 64), 1 (da 62), 49 (da 51), 2 (da 43), 80 (da 43), 53 (da 43), 29 (da 41), 21 (da 38).

I «Gemelli» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote nel dare l'ambo: Bari, 80 settimane; Cagliari, 0 settimane; Firenze, 14 settimane; Genova, 2 settimane; Milano, 15 settimane; Napoli, 17 settimane; Palermo, 42 settimane; Roma, 18 settimane; Torino, 56 settimane; Venezia, 15 settimane.

I «vertibili» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote: Bari, 8 sett.; Cagliari, 1 sett.; Firenze, 22 sett.; Genova, 11 sett.; Milano, 21 sett.; Napoli, 0 sett.; Palermo, 20 sett.; Roma, 9 sett.; Torino, 5 sett.; Venezia, 10 sett.

La massima frequenza calcolata sulle ultime 28 settimane (dal 1-1-55) si presenta, relativamente alla 10 ruote, come segue, per le cadenze, le figure, le decine, i gemelli ed i vertibili:

A **BARI** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 6, 5 e 4 con 5 uscite: 1 con 4; 0, 8 con 3; le figure presentano i n. 6 con 5 uscite; 7, 1 e 3 con 4; le decine presentano la massima frequenza nella 1ª con 5 uscite, 20.na con 4, 40.na con 3; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **CAGLIARI** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 1 con 4 uscite, 3 e 9 con 3; le figure presentano i n. 7 con 5 uscite, 4 con 4, 3 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 4 uscite; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 33; 22, 55; 44, 66); i vertibili 5 volte.

A **FIRENZE** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 2 con 4 uscite; 6 e 0 con 3; 5 e 7 con 2; le figure presentano i n. 9 e 2 con 4 uscite; 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 50.na con 5 uscite, 10.na con 4, 1ª e 40.na con 3; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 44 e 11, 77); i vertibili 1 volta.

A **GENOVA** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 0 con 6 uscite; 8 e 2 con 3; 6 con 2; le figure presentano il n. 2 con 7 uscite, 8 con 6, 5 e 4 con 5, 3 con 4, 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nell'80.na e 20.na con 5 uscite, 70.na e 30.na con 3; i vertibili sono usciti 4 volte; i gemelli una volta (44, 11).

A **MILANO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 6 con 4 uscite, 1 e 5 con 3; le figure presentano il n. 2 con 5 uscite, 8, 6 e 1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, 40.na e 80.na con 4 uscite, 10.na e 50.na con 3; i gemelli sono usciti 1 volta (33, 88); i vertibili 2 volte.

A **NAPOLI** le cadenze presentano la massima frequenza nel n. 8 con 5 uscite; nel n. 2, 7, 1 con 3; le figure presentano il n. 3 con 5 uscite; 8, 5 e 7 con 4 (1 5 per 4 settimane di fila); 1, 4 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na con 5 uscite, 1ª con 4, 40.na, 60.na e 10.na con 3; i vertibili sono usciti 4 volte; i gemelli 2 (66, 44 e 88, 77).

A **PALERMO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 6 con 5 uscite, 4 con 4, 2 con 3; le figure presentano i n. 9 e 4 con 4 uscite; i n. 5, 8, 6 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 5 uscite, 40.na con 5, 80.na con 4, 10.na con 3; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **ROMA** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 4, 3 e 0 con 3 uscite; le figure presentano i n. 8 con 5 uscite, 7 e 4 con 4; 9 e 1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, 10.na e 30.na con 5 uscite; i gemelli sono usciti 3 volte (44, 88 e 88, 44); i vertibili una volta.

A **TORINO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 3, con 6 uscite, 2 con 4, 0, 1 con 3; le figure presentano il n. 1 con 5 uscite, il 2, 8 e 5 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na con 5 uscite, 10.na con 4; i vertibili sono usciti 3 volte.

A **VENEZIA** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 5, 8, 3, 1 e 6 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 9 con 5 uscite, il 7 e 2 con 4, i n. 8, 5 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na con 6 uscite e 30.na con 4.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 68 da 567 sett.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 55 da 558 sett.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 51 da 555 sett.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 40 da 507 sett.

A Genova lo stesso n. (37) figura il n. più ritardato nel 2° e 3° estratto (rispettivamente da 341 e 383 sett.); a Napoli 3 numeri consecutivi (60, 61, 62) figurano i più ritardati negli estratti alternati 1°, 3°, 5° (per 449, 473, 498 sett.); a Venezia lo stesso numero (90) risulta il più ritardato nel 1° e 3° estratto (rispettivamente per 335 e 298 sett.).

La frequenza dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota con almeno 3 sortite nelle ultime 30 estrazioni (dal 1-3-55) è la seguente: **Bari**: 23 (4 volte), 26, 24, 9, 55; **Cagliari**, n. 19 (4 volte), 45, 58, 2, 55, 40, 43, 72, 2, 35, 16; **Firenze**, n. 11 (5 volte), 50 (5 volte), 71 (4 volte), 40, 58, 16; **Genova**, n. 35 (5 volte), 49 (4 volte), 66, 2, 67, 85, 44, 74; **Milano**, n. 41 (4 volte), 47 (4 volte), 85 (4 volte), 4, 26, 42, 87, 59, 65; **Napoli**, n. 30 (4 volte), 43, 23, 14, 4, 50, 28, 68; **Palermo**, n. 36 (5 volte), 72 (4 volte), 15 (4 volte), 18 (4 volte), 78 (4 volte), 48, 14, 28; **Roma**, n. 25 (5 volte), 81 (3 volte), 18 (4 volte), 50; **Torino**, n. 80 (4 volte, 2 in marzo), 5, 78, 31, 82, 74; **Venezia**, n. 11 (4 volte, 3 in aprile), 81 (4 volte), 21, 38, 18, 0.

Presentiamo un prospetto della frequenza (dal 1-1-1955) degli estratti determinati per ciascuna ruota (ogni numero indicato è uscito 2 volte in questo periodo, 3 volte quando è segnato a fianco):

RUOTA	ESTRATTI 1°	2°	3°	4°	5°
Torino	5 (3 volte) 50	90, 73, 83	70, 78	12, 31, 64, 39, 82	17, 27
Bari	28, 82	88, 21	58, 85, 30	84, 20, 30	5 (3 volte) 8, 28, 15, 66
Cagliari	54, 86	58, 65, 67 39	54, 2, 19	83, 56, 65	2 (3 volte) 18, 22
Firenze	18, 80, 76 70	1, 56, 71	8, 45, 65 11	54, 64, 38	71 (3 volte) 3 (3 volte di seguito) 13
Genova	20, 84, 25	76, 52, 79 74, 21, 49	83, 43, 35	20, 67, 74	30, 49, 25
Milano	8	66 (3 volte di seguito) 22, 54, 54	26, 42, 47	15 (2 volte di seguito) 3	26 (3 volte) 67, 72, 41 58, 40, 12
Napoli	17 (3 volte) 80 (3 volte di seguito)	12, 28	52 (2 volte di seguito) 14 e 30 (3 volte di cui 2 di seguito) 8, 87	49, 22, 28, 66	63 (2 volte di seguito) 77, 39, 31
Palermo	15, 44, 32	76 (2 volte di seguito) 49, 39	3	31 (3 volte) 72, 35, 37	66, 14, 18
Roma	18, 25, 62 72	71 (2 volte di seguito) 52, 30, 3	4, 73, 39	12 (3 volte di seguito) 35, 59, 33	28, 66
Venezia	58	71	11 (2 volte) 60, 81	60, 8, 38	42, 10

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXXI. - Escarro è in viaggio per Roma dove si è rifugiata Nicki Labelle per sfuggire alle sue minacce. Rimasto senza benzina, il bandito entra in un circo, uccide un clown e indossa i suoi panni. Escarro pretende di essere aiutato dal proprietario del circo, che voleva uccidere il clown.

SHERLOCK HOLMES: Il ponte di Thor

di CONAN DOYLE

XXXI. - La signora Gibson viene trovata morta sul ponte di Thor Residence. La governante Grazia Dunbar, con la quale la Gibson si era incontrata, dichiara a Sherlock Holmes di essere estranea al delitto e nega di aver toccato una rivoltella trovata dentro un suo stivaletto

«Miss Stati Uniti» è una bionda del Vermont

Stasera le eliminatorie per la elezione di «Miss Universo»

Long Beach, giovedì sera.

La bionda ventiduenne Marlene King Johnson, da Ottauquechi Vermont, è stata proclamata iersera «Miss Stati Uniti». Essa ha così acquisito il diritto di partecipare alla competizione per la proclamazione di «Miss Universo».

Le «finalissime», a cui hanno preso parte 15 concorrenti, si è svolta nell'«Auditorio Municipale» di Long Beach, alla presenza di oltre [illegible] persone.

«Miss Stati Uniti» è alta un metro e 72 e pesa 55 chilogrammi. Le sue misure sono: busto 89, vita 61 e fianchi 88. Si guadagna la vita vendendo gioielli; che disegna lei stessa.

E' bionda, con gli occhi azzurri, ha nei tratti del volto l'aspetto di un'adolescente ed è forse questa apparenza di «bambola» che le ha conquistato il favore della giuria. C'è da aggiungere tuttavia che essa può vantarsi d'avere la misure della «Miss Universo» perfetta: busto e fianchi di ugual misura e vita di 25 centimetri più stretta.

Stasera la giuria procederà alle prime eliminatorie per il conferimento del titolo di «Miss Universo». La proclamazione della vincitrice della corona mondiale avrà luogo domani sera.

Società ferroviaria fallita per il finanziamento di film

Pescara, giovedì sera.

Su istanza di numerosi sovventori è stata convocata dal Tribunale di Roma dichiarazione di fallimento della Ferrovie Elettriche Abruzzesi. Contro il provvedimento la Società ha annunciato che farà opposizione.

Il fallimento pare sia la conseguenza di una non sana gestione che ha portato alla firma di cambiali per diversi milioni allo scopo di finanziare il film «Il barcaiolo di Cayrì».

Risveglio improvviso nella campagna acquisti e vendite

Colpi di scena in serie alla Juventus

Dopo la cessione di Ferrario all'Inter si parla di Manente al Torino

Il centromediano Ferrario (a sinistra) ed il terzino Manente: una cessione sicura ed una probabile della Juventus

Motivi tecnici, economici o disciplinari?

Al centro delle discussioni la vendita di Rino Ferrario

Nay stamane a Torino ha sostenuto la visita medica - Dopo la conclusione del contratto è partito per Venezia, dove correrà in barca a vela, avendo per avversari Straulino ed altri specialisti

Colpi di scena in serie alla Juventus. Ieri si è appreso della cessione di Ferrario e dell'acquisto di Nay, stamane si dà quasi per concluso il passaggio di Manente al Torino. I sostenitori della squadra bianconera sono in agitazione: discutono, indagano, fanno pronostici e attendono novità meno sconcertanti. Un dirigente ha detto ieri:

«Per ora, eccettuato Boldi, non abbiamo parlato che di vendite. Presto potrà annunciare un nome nuovo».

«Quale?».

«Si tratterà di un attaccante, naturalmente, ma non posso dire quale».

In attesa della rivelazione gli appassionati del calcio discutono. Si fa prima di tutto l'elenco delle cessioni della Juventus: Ferrario all'Inter per 70 milioni; Pinardi alla Udinese per 40 milioni; Muccinelli alla Lazio per 40 milioni; Manente — forse — al Torino per una quindicina di milioni e per la stessa cifra Angelini passato al Palermo. Gimona e Travia in procinto di andare a Lucca. (Sia detto per inciso la cifra non è indicativa, dato che non vengono comunicate in modo ufficiale.

I partenti sono molti. Ed è sintomatico il fatto che i primi nominati — se si esclude Pinardi che l'anno scorso era in prestito all'Udinese — erano stati tra i più attivi nel proporre il famoso «sciopero» avvenuto alla vigilia di Inter-Juventus.

Le cessioni fatte finora vanno dunque rubricate sotto la voce «necessità di instaurare una più solida disciplina»?

Nessuno ufficialmente ha dichiarato questo, ma molti sportivi lo pensano. Il caso Ferrario soprattutto è sintomatico. Il centromediano, giocatore generoso e saldo sul campo, è altrettanto energico nelle sue prese di posizione. Alla Juventus è rimasto per molte stagioni, acquistando via via un'autorità che gli veniva dal prestigio guadagnato in nazionale. Ferrario ha avuto alcuni scontri con qualche dirigente ed ha manifestato egli stesso più volte il desiderio di andarsene.

Può darsi che società e giocatore si siano trovati perfettamente d'accordo sul modo migliore per risolvere la situazione. Si sa che la decisione relativa al centromediano è stata presa a fine campionato. Tutti i consiglieri hanno espresso il loro parere e vagliato il pro e il contro si è adottata la teoria di vendere il nazionale, ben sapendo lo scalpore che tale cessione avrebbe suscitato. La Juventus avrebbe preferito dare il suo elemento ad altra squadra che non fosse l'Inter, ma le offerte avanzate dai nerazzurri hanno fatto pendere la bilancia in questa senso.

Può darsi che alla base attuale della campagna acquisti e vendite la rinuncia ad un nazionale lasci perplessi: occorrerà però attendere la fine del «mercato calcistico» per pronunciare un giudizio definitivo in proposito. Il clamore della partenza di Ferrario mette la sordina al «benvenuto» tradizionale con cui Nay deve essere accolto nel suo nuovo ambiente. Nay, del resto, è troppo noto a Torino perchè abbia bisogno di presentazione.

Di famiglia juventina (il padre è stato giocatore bianconero) Nay esordì in granata, passando poi alla Carrarese, a La Spezia e alla Lucchese. Tra i rossoneri toscani ha giocato insieme a Viola che proprio in quel periodo aveva espresso la sua ammirazione per il compagno di squadra. Successivamente Nay passava al Torino (e — particolare curioso — il suo posto veniva preso proprio da Ferrario. Strano l'alternarsi dei due centromediani davanti alla porta di Viola). Dopo parecchie stagioni giocate tra i granata Nay, l'anno scorso, si trasferiva a Trieste, riscattando poi la sua comproprietà della propria lista.

Oltre ad essere un ottimo giocatore egli deve avere evidentemente uno spiccato senso degli affari poichè, arrischiando una ventina di milioni, ha potuto combinare un buon affare e passare alla Juventus. Nay, è rimasto per qualche tempo in ballottaggio con Pinardi il quale si era rivelato nell'Udinese un eccellente centromediano. Tenuto anche conto che i friulani erano disposti a spendere bene per trasformare il «prestito» del loro n. 5 in acquisto effettivo, si è finito per lasciare Pinardi ad Udine e per optare per Nay.

Il «tipico giocatore granata» indossa quindi la maglia della Juventus dovrà a difenderla con la stessa lealtà generosità con cui ha sempre giocato. Stamane Nay è stato sottoposto alla rituale visita medica

Il nuovo juventino Nay esamina la prima edizione del giornale, nella quale si parla del suo trasferimento. (Moisio)

da parte del prof. Ferraro. Esito del controllo ottimo, come si prevedeva a trasferimento concluso. Nay, che per le trattative ha consumato quasi tutte le sue ferie, compiendo otto volte il viaggio Torino-Trieste in poco tempo, utilizzerà questi ultimi giorni di vacanza per dedicarsi alla vela.

«Ho già partecipato ad alcune regate insieme all'ex-olimpionico Paulin — ha detto stamane — ed abbiamo ottenuto una vittoria ed alcuni buoni piazzamenti. Domani gareggerò a Venezia. La vela è uno sport meraviglioso».

«Mai quanto il calcio, almeno per lui».

«Devo dire francamente che oggi sono soddisfatto. Far parte della Juventus è un onore a cui aspira ogni professionista del foot-ball. So che sul mio nome si discuterà molto, anche perchè i tifosi granata mi avevano visto come un esponente del loro Club. Io sono grato per le espressioni amichevoli che ho avute nelle passate stagioni e farò del mio meglio per potermi fare altrettanto bene apprezzare dai sostenitori juventini. Non è la prima volta che un calciatore passa da via Filadelfia a corso IV Novembre e viceversa e sempre il pubblico ha seguito con sportivo senso di comprensione le varie fasi della carriera dei calciatori interessati».

A proposito di passaggi da una società all'altra. Manente, appunto ieri per essere assunto dal Torino. Un accordo di massima è già stato raggiunto e non rimarrà quindi che perfezionare il contratto.

Paolo Bertoldi

*Il Trofeo Pirelli, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria, si disputerà il 20 settembre ad Asti, organizzato dal Pedale Astigiano.

Il Tour si avvicina alle salite conclusive

Adagio, verso i Pirenei

Oggi tappa breve: 153 Km. da Albi a Narbonne - Come l'olandese De Groot ha "inseguito„ vittoriosamente il successo di tappa - Chiare parole di Binda a Monti, Fantini e Benedetti

DAL NOSTRO INVIATO

Albi, giovedì sera.

Il Tour è nervoso: aspetta. Aspetta qualcosa di nuovo, non vuole credere che ogni cosa sia finita così, con Rolland maglia gialla, e Bobet secondo in classifica. Giorno per giorno si anticipano grandi cose, e non si vuole riconoscere che la fatica a poco a poco si è impadronita del Giro. Non che i corridori siano sfiniti, stravolti dalla fatica, è piuttosto che chi ha delle cartucce da sparare le tiene da serbo, attende che il distacco pieno offra l'occasione; in montagna di meglio saranno i Pirenei a mettere ancora gli assi gli uni contro gli altri; forse sino allora bisogna accontentarsi dei «rilanci», delle imprese magari di notevole valore atletico, ma di scarso interesse per la classifica, tipo quella realizzata ieri dal signor De Groot.

L'olandese, secondo i piani di Pellenaers, direttore tecnico della squadra, aveva incarico di scatenare a tutti i costi la battaglia, e in una delle tante discese, il ragazzino, non nuovo del resto a faccende del genere, visto che al suo attivo figurava già una splendida fuga nell'ultimo Giro d'Italia, è partito allegramente verso l'avventura. Non si è preoccupato se al traguardo mancavano ancora 153 chilometri. Gli olandesi quando giocano la loro carta non vanno per le sottili. Ignorano quegli accidenti tecnici, che sono le tattiche astruse e complicate. Pigiano come dannati sui pedali, e basta. Qualche volta la azzeccano non riesce, qualche altra sì, e De Groot ieri sulla siuscita della sua azione è rimasto senza compagnia fino ad Albi.

Come ha tagliato il traguardo, senza accorgersi ha trovato il fiato per rispondere alle interviste d'uso: ha 22 anni ed abita ad Amsterdam, dove suo padre è padrone di un piccolo negozio di commestibili. E' stato «inseguitore» fiondo due volte loro nei mondiali della specialità quando ancora era dilettante. Adesso è passato nei ranghi dei professionisti e non se ne lamenta. Ieri tra un premio e l'altro la giornata gli ha reso mezzo milione di franchi.

Gli olandesi quindi sono tranquilli. Per loro il Tour è sempre un ottimo affare finanziario; ma gli altri, tutti gli altri, sono un po' scottati nell'amaro che il Giro finisca con la logica speranza che se non altro porti ancora qualche soldo in casa.

Fioriscono le polemiche, prima fra tutte quella che riguarda il «cucinatore di tuole» secondo la quale irregolari sono molti, a seconda delle circostanze e degli interessi in ballo, e di tanto in tanto qualcuno viene pizzicato. Ieri mattina, ad esempio, al raduno si parlava da Milano, Apo Lazaridès se n'è andato dritto dritto dal conduttore della vettura che segue in corsa i corridori inglesi, e ha fatto il rifiargli una sbirciata. Il giorno prima la macchina — secondo Apo — avrebbe compiuto una strana piroetta in discesa, erano volati fra l'altro e l'asfalto, alcuni fiaschi, la sberla doveva costituire il saldo della faccenda. Incidente piccolissimo, e subito risolto dagli astanti.

Poi è venuta la pace. La tappa da Millau ad Albi era stata dura da far passare la voglia anche ai più desiderosi di battaglia. A concorrere a ciò Bobet ha trovato tutti d'accordo. Alcuni la Padra... ci sono i Pirenei, e a stroncarsi le energie c'è sempre tempo.

La stessa cosa, del resto, hanno stabilito di fare i tricolori o almeno Favraro, Astrua e Colotto, che sono i veri grandi del Tour. Degli altri biancorossi e verdi, Monti, Benedetti e Baroni hanno cercato di più riprova di aprirsi un varco nel plotone che dormicchiava, ma gli avversari con molta risoluzione hanno detto di no. E i nostri sono rientrati nei ranghi convinti dell'inutilità delle loro fatiche.

C'è stata una fiammata, questo sì, a circa 51 km. dall'arrivo, e, causa del tutto involontaria dell'applaudone, fu Brankart, costretto a fermarsi per una foratura. Il belga del giorno del Ventoux non è più uno qualunque, e Bobet con la pattuglia di Binda, accelerò l'andatura al grido di «fa la va, la va: se no, parlemari». Non è andata, Brankart è rientrato in gruppo come un razzo, e Doulan e compagni hanno potuto riprendere la tranquilla marcia di avvicinamento.

Le novità sono ridotte al lumicino. Di bello ieri sera c'è stata l'accoglienza presso i telefoni di Albi, dove i giornalisti hanno avuto la lieta sorpresa di vedersi ricevuti dallo scoppio dei tappi che si alzavano con allegria da numerose bottiglie di champagne; il resto si perde nella normale amministrazione.

Niente di strano anche in casa nostra; dato l'andamento di ieri solo Binda avrà tenuto un occhietto, perchè nessuno dei tricolori è stato pronto a infilarsi alla ruota di De Groot. Ma — aggiungiamo noi — se qualcuno lo avesse fatto, francesi e belgi sarebbero balzati alla controffensiva e ogni cosa sarebbe andata in fumo. Meglio così, francamente; De Groot è un ragazzo simpatico, in gara perde tutto il suo entusiasmo e anche la sua impresa dà della luce al Tour.

Oggi, per fortuna, la sveglia è suonata tardi, dal momento che i chilometri in programma sono piuttosto pochi: solo 153. La partenza è fissata per mezzogiorno e tre quarti, e la mattinata è trascorsa in chiacchiere e... in viaggi di trasferimento, perchè parecchi componenti la carovana non hanno trovato da dormire in città. Chiacchiere. E su che cosa, sul Tour? No. Una volta tanto, no, non sul Tour ma su Toulouse Lautrec invece, che è nato ad Albi, dove si trova la più importante collezione delle sue opera. Per qualche ora uscire dall'ambiente fa bene. Poi ci-l'una ripenseremo alla corsa; ai suoi chilometri tutti su e giù, al suo Col de Lafontasse, di seconda categoria.

I tracciati brevi sono i migliori. Qui quasi quasi c'è da scommettere che oggi lasciato Toulouse Lautrec troveremo in lotta. Binda che ne sa più a priori che Astrua, Favraro e Colotto monteranno la guardia ai grandi, per stornare le sorprese; se ora Pezzi, Giudici e Baroni non si lasceranno pregare per fornire la loro opera di pregari preziosi, ha tenuto un discorso a Monti, a Fantini e Benedetti, presentando ai tre un aut aut: o entrate nella fuga oppure vi sorbite la sola riservata ai portatori d'acqua.

E' il caso di dire: poche ma sentite parole. Da un mazzo di giorni hanno sortito l'effetto voluto.

Gigi Boccacini

Così partiti da Albi

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bellani in ore 81,04'45"; 2. Bobet a 4'38"; 3. Favraro a 6'18"; 4. Brankart a 10'14"; 5. Astrua a 12'44"; 6. Van Est a 13'50"; 7. Vitalis a 13'46"; 8. Gaul a 14'03"; 9. Close a 16'41"; 10. Geminiani a 19'13"; 11. Colotto a 46'20"; 24. Monti a 1,00'28"; 25. Fantini a 1,03'21"; 29. Giudici a 1,05'07"; 43. Baroni a 1,34'; 53. Benedetti a 1,39'36"; 54. Pezzi a 1,50'07".

Pronostici ippici

1-2 Milano, premio Lambro (galoppo, Lire 1.178.000, m. 2400, 12 partenti). — L'ultimo «handicap» della stagione milanese si presenta piuttosto incerto: Frison (gr. 1) e Makkan (gr. 2) sono i nostri favoriti.

2-1 Livorno, premio Fellonica (galoppo, L. 275.000, metri 2100; 16 partenti). — Parecchi concorrenti aspirano al successo: i migliori sono Turbolenta (gr. 3) e Mockito (gr. 1).

2-1 Napoli, premio Frascati (galoppo, L. 272.000, metri 1850; 10 partenti). — Fra i parecchi concorrenti in buone condizioni di peso Felistia (gr. 3) e Furia (gr. 1).

X-1 Roma, premio Valeggio (trotto, L. 325.000, metri 2400, 8 partenti). — Rangela (gr. 2) ci sembra la più indicata per la vittoria, davanti a Tesoro (gr. 1).

1-X Trieste, premio del Carso (trotto, L. 425.000, m. 2500; 13 partenti). — La lunga distanza favorisce il recupero del possibilista Barbano (gr. 1), che dovrebbe imporsi a Mottarone (gr. x).

1-2 Montecatini, premio Fabbrica (trotto, L. 355.000, m. 2000; 9 partenti). — Ascoli (gr. 1) e Dalbo (gr. 7) sono i due concorrenti migliori.

Campionati su pista sabato e domenica a Torino

Sabato e domenica si disputeranno al Motovelodromo torinese i campionati italiani di società su pista. Parteciperanno alla manifestazione corridori dell'Aurora di Busto, dell'U.S.C. di Rapallo, dell'U.S. Azzini di Milano, della C.C.A. Luna Rossi di Schio, della S.C. Genova, Overjay di Milano, del Pedale Riminese, del C.S. Firenze, dell'A.S. Alfa Cure di Firenze, del C.C. Civitavecchia e del V.S. di Barletta.

Le gare in programma sono: velocità allievi, velocità dilettanti, inseguimento dilettanti.

Pilota della Mercedes morto nelle prove

MANNHEIM, giovedì sera.

Il pilota collaudatore Eitel della sezione sperimentale delle Officine Daimler-Benz che producono le Mercedes, è rimasto ucciso sul circuito di Hockenheim, presso Mannheim, mentre si trovava a bordo di una Mercedes a 300-HL.».

Per ragioni non ancora appurate la macchina, mentre prendeva una curva a grande velocità, è improvvisamente uscita dalla pista. Non sono state rilevate sul terreno tracce di frenate.

Nei giochi del Mediterraneo a Barcellona

Trionfano i ciclisti italiani guidati dal novarese Fallarini

Nostro servizio particolare

Barcellona, giovedì sera.

Clamorosa vittoria dei ciclisti italiani ieri ai Giochi mediterranei nella corsa su strada di km. 190 il nostro Fallarini è giunto primo al traguardo con distacco, non solo, ma anche gli altri primi quattro posti in classifica sono occupati da italiani: inoltre due nostri connazionali si sono piazzati 8° e 9° posto. I nostri rappresentanti hanno dominato la corsa dal principio alla fine; sul colle di Sarrià a 25 km. da Barcellona passava primo Fallarini, seguito da Colombini a 24", veniva poi distanziato un gruppo di 7 corridori fra cui gli italiani Grassi, Romagnoli e Godio. Le posizioni non dovevano più mutare fino al traguardo. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1) Fallarini (It.) in 4,33'; 2) Colombini (It.) a 14"; 3) Godio (It.) a 2'50"; 4) Zamboni (It.); 5) Pambianco (It.); 6) Perez Francos (Sp.); 7) Maneghigni (Fr.); 8) Grassi (It.); 9) Romagnoli (It.); 10) Verneuil (Francia).

L'Italia naturalmente occupa il primo posto anche nella classifica per nazioni.

Il francese Jonard, presidente della Federazione internazionale di ciclismo, ha assistito al trionfale arrivo degli italiani e al termine della prova si è congratulato con il presidente del CONI, avv. Onesti, per la splendida prova degli azzurri, ed ha consegnato a Fallarini, Colombini e Godio le Targhe d'oro, d'argento e di bronzo, fra il giubilo dei pochi ma entusiasti italiani di Barcellona presenti alla gara.

Anche il torneo di pugilato è cominciato sotto lieti auspici per i nostri colori: nei pesi mosca Burrini ha battuto l'egiziano Sayed ai punti, da parte sua Di Iasio (pesi leggeri) aveva la meglio ai punti su Mufara (Egitto), mentre Selicioni (medio leggeri) sconfiggeva ai punti lo spagnolo Ortega. Nei pesi welter leggeri lavece Biancalani rimaneva perdente contro l'egiziano Mohyeo.

Nuovi successi si sono venuti ieri nelle gare veliche: l'Italia si è classificata prima nella categoria m. 5,50 e così pure nella categoria Beconcini, si è invece piazzata al secondo posto nella prima prova della categoria «Olandese volante» e al primo posto nella seconda prova. Abbiamo molte probabilità di vittoria finale nella m. 5,50.

Il corridore Fallarini (qui fotografato al termine di una Torino - Valdieri) anche

Ieri sono entrati in scena anche i concorrenti dell'atletica leggera. Nei 100 m. piani i nostri Giocchi, D'Asnach e Ghiselli dopo aver superato le batterie in semifinale si sono classificati i primi due secondi, Ghiselli terzo. Nei 200 m. piani Grossi e Lombardi si sono piazzati entrambi al terzo posto delle rispettive semifinali.

A proposito di atletica leggera, durante le prove di decathlon si è prodotto un curioso incidente. Gli organizzatori evidentemente non erano a conoscenza del cambiamento della tabella del punteggio del decathlon avvenuto due anni anni fa ed hanno continuato ad attribuire punti con la vecchia tabella sino a quando la delegazione egiziana ha protestato. L'incidente ha prodotto un arresto delle gare ed un ritardo nella ripresa.

In serata i nostri cestisti hanno sconfitto la squadra dell'Egitto per 79 a 60 (37 a 29). L'incontro per se stesso non aveva una grande importanza agli effetti immediati, in quanto gli azzurri si erano già conquistati il diritto di disputare il girone finale, serviva per saggiare il grado di efficienza degli azzurri, già vincitori nella prima edizione dei giochi mediterranei.

Pedro Fos

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ABBONDANO LE VAMPS, SCARSEGGIANO LE LADIES

Poche e preziose le signore dello schermo

La prima è stata Irene Dunne - E' poi venuta Loretta Young, dai grandi occhi di fanciulla, e la serena Greer Garson - La pallida Deborah Kerr è stanca del suo ruolo

Roma, luglio.

Se l'ha detto, mesca compiacersi un produttore cinematografico americano: «Troppe vamps, nel nostro cinema, e troppe poche ladies. Anche nel vostro cinema è così, oppure le belle donne non mancano». Nominò la Pampanini, Tamara Lees, la Canale e tante altre: ma come spiegò, si vedeva che pensava ad altro; forse, mentre nominava la nostra bruna, calda bellezza, ricordava i visetti al latte-miele e i corpi di panna montata di Diana Dors, Marilyn, Betty Grable e Doris Day?

Ripresa dopo una lunga pausa: «La prima vamp è stata la Garbo e si sa che da Greta Garbo in poi il tipo di donna fatale non è cambiato. Ma la prima signora dello schermo è stata Irene Dunne, e per quanto a tutta prima ella sembri molto diversa dalle poche attrici che l'hanno seguita nel raro e difficile ruolo di lady dello schermo, in realtà il tipo della signora di celluloide è rimasto lo stesso. Perché vi sono molti modi di esser vamp, ma uno solo per esser lady».

A pensarci bene, il produttore di buona volontà e un po' trasformerà come per il tocco di una bacchetta magica, mettendoci, beninteso, un po' più di tempo, i capelli d'oro, le curve l'Amerion è specializzata nella produzione di falsini) i denti fosforescenti, lo sopracciglia ben disegnate, le bocche a cuore, fin i nasi perfetti... tutto ciò, purché ci abbia tempo, denaro e voglia di può avere. Ma la grazia riservata e penetrante di una donna che sia donna più che vamp, è cosa assai più difficile; i gesti calmi e aggraziati, il gusto sicuro nel scegliere l'abito di gusto, piuttosto che l'abito clamoroso; tutto questo non s'improvvisa, ma viene dal di dentro al di fuori, come una luce. E non deve sorprendere la constatazione che quasi tutte queste signore dello schermo (troppo poche, in verità!) hanno anche nella vita privata, un contegno esemplare, e sono quelle che danno meno da fare ai tribunali per le cause di divorzio.

Irene Dunne è sposata da parecchi lustri allo stesso marito, e il suo solo cruccio è di non avere figli. Anche Loretta Young, che adora i bimbi e ne ha adottati due, Deborah Kerr ha un marito e due bambini... Un produttore, dicevamo che la Kerr era stanca del suo ruolo di donna per bene (almeno nullo schermo) e che dopo essere stata Lisa voleva una parte sexy. Può darsi che ne abbia avuto la tentazione: ma nell'ultimo film Di qui all'eternità diede al personaggio della moglie infelice e sleale una dolorosa umanità che fece forse il carattere della protagonista, ma lo rese più dolente e simpatico.

E, troppo «atomiche», e poche, pochissime signore. Vero è che in «atomiche» non ci tengono per niente ad avere un successo di stima, così almeno dichiarano il successo delle ladies. E dal loro punto di vista fanno non hanno torto: i fans delle atomiche sono certo più scalmanati degli ammiratori delle ladies ma, la differenza è tutta qui.

E' però più facile restare a lungo sulla breccia quando si è signore, che quando si è atomiche. A quarant'anni, Marilyn Monroe sarebbe grottesca; e Rita Hayworth, che si avvicina a grandi passi a questo traguardo avendo alle spalle quattro mariti, ha cessato da tempo di far sognare i camionisti che attaccavano la sua foto nella cabina della macchina, e le ragazze che studiavano sempre nuovi modelli di bikini e reggiseni per somigliarle.

Invece Irene Dunne, col suo viso puro e sereno, Loretta Young, dai grandi occhi di fanciulla, Greer Garson, dal pacato gesto e dal comunicativo sorriso; queste donne hanno superato da un pezzo i quarant'anni, e non hanno perso nulla del loro fascino, anche se il più benigno dei loro ammiratori non può astenersi dal far malinconici confronti t. b.

L'attrice Viveca Lindfors ha escogitato questa stravagante acconciatura per girare il suo prossimo film

Totò è nonno per la seconda volta

Totò, che si trova a Rapallo con Franca Faldini, ha ricevuto la notizia che la figlia Liliana Curtis Bruffardi ha dato alla luce la secondogenita

Oggi e domani alla radio

«Scampoli», varietà musicale (ore 21,30) e la storia della statua di Marco Aurelio (ore 22,15) sul programma nazionale - «Bis», retrospettiva di successi radiofonici (ore 21,05, secondo programma) - «Parata d'estate» alla televisione.

GIOVEDI' 21 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,8, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Albi-Narbonne - 13,20: Album musicale, Orchestra diretta da Guido Cergoli - 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Albi-Narbonne - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Remo Forlani - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14: La opinioni degli altri - 14,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Albi-Narbonne - 17,15: Canta Ilonka - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli Wagenaar: Ouverture da concerto; Griffes: Il pavone bianco; Copland: Rodeo, Orchestra sinfonica di Oklahoma City diretta da Guy Fraser Harrison; Gershwin: Quadri parigini di «Porgy and Bess»; Orchestra sinfonica di Indianapolis diretta da Fabien Sevitzky - 18,15: Coro del coniugi del Don - 18,35: Tour de France, cronaca di arrivo della tappa Albi-Narbonne - 18,50: Quando canta Lampo: aspetti, canzoni e barzellette d'oggi di ieri e ogni paese - 19,40: Pattuglia musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Punto di vista, rubrica di commenti sportivi, a cura di Giovanni Sarzo - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Giarina - 20: Orchestra diretta da Arturo Strazzeri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il braccio dei mostri - Musica spettacolare italiana, a cura di Giorgio Saltelli. Seconda trasmissione: Canto e umorismo

Ore 21,30: «Scampoli», varietà musicale con Ted Heath e la sua orchestra, con Rina Morelli e Carlo Romano - 22,15: Nel mondo della statua: «Marco Aurelio», a cura di Mario Dell'Arco, regia di Mario Ciacci - Quarto di Marco Aurelio a una delle più popolari statue equestri dell'Urbe, che troverai, fin dal 1538, al centro della piazza del Campidoglio, mentre prima era al Laterano. Ad esso è legato il ricordo del filosofo-imperatore che visse i Germani e morì a Vienna, città da lui fondata. L'opera ancora l'imperatore in sella, con allegramente oratorio, [illegible] parla al popolo. Manca solo le zampe del cavallo la figura si un balzo vivo. La statua è accompagnata di leggenda: la più popolare è quella che quando ricomparirà l'intera iscrizione del cavallo, di cui resiana ancora traccia sulla testa, (a ciò dovrebbe avvenire perché l'Impero del Pantalon contrebbe una grande quantità d'oro), quando il cavallo sarà di nuovo ripiantato, verrà l'ora, del Giudizio Universale, e la civiltà griderà l'ultimo monito all'umanità - 22,45: Concerto del pianista Massimo Bogianckino: Fauré: Dolo e Pilone [illegible] op. 84; 1) Capriccio, 2) Fantasia, 3) Fuga in la minore, 4) Adagietto, 5) Improvvisazione, 6) Fuga in mi minore, 7) Allegresse, 8) Notturno; Rawsthorne: Sonatina, a) Allegro sostenuto e misterioso, b) Lento ma con movimento, c) Allegretto con malinconia, d) Allegro con brio - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,6, Torino m.f. II, Alessandria Bella Unione m. 190,1) — Ore 15: Orchestre diretta da Carlo Savina - Album delle figurine - 15,30: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Albi-Narbonne - I tre di Santa Cruz - 16: Il concerto - Incontro con Concetto Gibaldi - I classici della musica leggera - 16,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - I nostri solisti: Franco Chiari - 16: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Albi-Narbonne - Selezioni e la sua orchestra - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 18: Terza pagina: il nostro Paese, rassegna letteraria al N. A. Bernardi - Concerto in miniatura: baritono Enrico Lipparini - Un libro per voi: Fink Magdapatti: Intermezzo delle rose, dal «Cavaliere magico» di R. Strauss - 19: Il teatro dell'operetta: «La bella Elena» di Offenbach - 19: Giornale - Tour de France, cronaca di arrivo della tappa Albi-Narbonne - Fregnanese per i ragazzi: «Il giornale di papà», a cura di Riccardo Morbelli, regia di Riccardo Mantoni - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Il teatro dei ragazzi

Ore 21,05: «Bis», una rivista-lampo di successi radiofonici a cura di Francesco Luzi, Franco Soprano Corrado e Lidia Martelli - 21,30: Mille, Pizzi e Teddy Reno presentano: «In due si canta meglio» - 22: I concerti del Secondo programma, direttore Sergiu Celibidache

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f. III) — Ore 19: La civiltà dell'Antico Oriente, a cura di Raniero Mambelli. 18. I Persiani - 19,30: Il grande libro di Marco Polo veneziano, a cura di Diego Valeri - 20: L'indicatore sentimento - 20,15: Concerto di canti sacri: R. Schumann: Sonata in fa minore op. 100, per violino e pianoforte (Con espressione appassionata - Allegretto - Vivace); esecutori: Leo Peinoni, violino; Mario Caporaloni, pianoforte - P. Cornelius: Tonwe und Trost (Tuoni e Angeli) - Elly Ameling: An den Traum (Sogno - Preghi); esecutori: Maria Teresa Maria Parrero, soprano; Bernardo Josi, pianista - F. Chopin: Due polacche (in fa diesis minore op. 44 - in la bemolle maggiore op. 53) pianista Artur Rubinstein - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La fine di un mondo», opera radiofonica in due atti con prologo ed epilogo, libretto di Wolfgang Hildesheimer. Musiche di Hans Werner Henze. Orchestra diretta da Hermann Scherchen, Coro della NWDR di Amburgo diretto da Otto Franzen, regia di Kurt Reiss. Opera presentata al Festival Italia 1954. Questa opera radiofonica vuole rappresentare la fine della gustosa intellettuale in una visione di genio nascosto, per cose e in lungo assordi. La trama: nel palazzo della guarnigione di Montecristo, in un'isola artificiale presso Murano, si riuniscono incredibili immaginari personaggi: un filosofo sovvertitore del pensiero moderno; una donnaiolo che vuol salvare il principio primiero nella classe impresario, non ostante gli problemi politici che vuol dare la monarchia alla Svizzera, e la marchesa di Montecristo che collaziona artisti igienici del secolo XVIII. Mentre i convenuti ascoltano una «Sonata per flauto e cembalo» di G. Bloch, le fondamenta del palazzo cedono e l'edificio si inabissa lentamente nella laguna. Mentre l'acqua fiorida le sale, e la servitù fugge, il cancerò prosegue ascoltato dagli impertinenti «morti», si salva un solo invitato, che, non possedendo le doti del marinaio della cultura e coraggio eroico, si era rifugiato nella vasca da bagno, offrendogli dalla marchesa, in cui Marco era stato invitato.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Giuoco sportivo, pomeriggio di gara e giochi - La vostra novella - «Il teatro attualmente» Mosca «, corrispondenza con i ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,35: «F 380 avvisi sconto, un servizio degli Invalidi della TV alle esercitazioni sulle navi Marina militare - 22: Dalla «Casina delle Rose» la rubrica «Parola d'ordine», varietà settimanale - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 22 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestre Savina - 11,40: Musiche di Brahms - 12,15: Orchestre Fragna - 13: Tour de France - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16: La opinioni degli altri - 16,15: Tour de France - 17,10: da Montmartre e Copenhague - 17,40: Concerto del soprano Antonietta Pastori e del pianista Antonio Beltrami - 18,35: Tour de France - 19,30: Universalità Marconi - 19,45: «Il corriere del pianista» di Pasin - 20: Orchestra Fiumani - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Segurini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Scherilli - 10-11: «Arie d'estate» - 10: Dischi volanti - Album delle figurine - 12,30: Giornale - Tour de France - Il Quartetto Cetra presenta - 14: Il contagocce - I classici della musica leggera - 14,30: Ora per ora vola... - 15: Giornale - Tour de France - Orchestra Cantora - 16: Voci popolari: Criscuolo - 16,30: Storia di una canzone - 17: Ribalta - 17,45: Coro di voci bianche - 18: Giornale - Tour de France - Ballate con noi - 19: «Canzoni al vento», di G. Deiodio - 19,30: Orchestra Conte - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Orchestra Angelini - 21: «Giochiamo alla rivoluzione» - 22: Concerto di Alberto Semprini - 22,30: Ultime notizie - Ballo di Parigi - 23-23,30: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE — Ore 17,50: Piazza d'Italia - 18: «Vallida giocri 10 vi dice» - 21: Telegiornale - 21,15: «Lilian» - 22,45: Telegiornale.

Riappare a Londra Jack lo sventratore

«Una mano nell'ombra» presenta una nuova interpretazione della figura del famoso assassino

Londra vive sotto l'incubo di un assassino notturno che sceglie le sue vittime tra giovani e belle attrici. In casa d'una di queste, Lily Bonner, vediamo presentarsi come dozzinante un certo dottor Slade, scienziato, ben accolto dagli zii di lei perché la pigione della camera e della soffitta ad uso di gabinetto scientifico, arrotonderà la loro magra rendita. Slade ha un aspetto piuttosto inquietante; una strana luce brilla nei suoi occhi, diresti che viva in un'allucinante astrazione.

Gli zii ne sono vagamente turbati, laddove Lily, credendo di vedere in Slade un uomo deluso e insoddisfatto, si sente romanticamente eccitata a interessarsi di lui, a cercare di migliorargli l'umore. E poi il brutto non ha anch'esso la sua attrazione?

Povera ragazza. Slade è affetto da una grave mania omicida, contratta sin dall'infanzia per colpa dei genitori, entrambi di mala vita; la madre un'attrice debosciata, il padre un ubriacone. La gentile inclinazione di Lily viene da lui scambiata per amore; per il suo stesso amore frenetico e assoluto. Nulla può salvarlo dal commettere nuovi delitti; e inaspettato dal buon successo dell'esordiente, ch'egli vede tradursi in cupidi pensieri negli occhi degli spettatori, tenta di sopprimere anche lui. L'intervento del giovane ispettore Warwick di Scotland Yard, amico del Bonner, giunge tempestivamente a salvare la giovane attrice ed a liberare la città dal terrore.

Una mano nell'ombra («Man in the attic») è una nuova, efficace versione del famoso racconto poliziesco «The lodger», illustrato le gesta di «Jack lo sventratore». L'orrido Jack Palance, dal volto di teschio, ne è l'ottimo protagonista, con Constance Smith, Byron Palmer, Frances Bavier e altri. La regia di Fregonese trae suggestivi effetti dalla Londra ottocentesca, che avvolta di nebbia e rada di passanti, fu sempre lo sfondo ideale per i film dell'angoscia.

p.

La graziosa attrice Shelle Sim è l'unica interprete femminile del film inglese: «The night my number came up»

Divorzio nel Messico l'attore Louis Calhern

Hollywood, giovedì sera.

L'attore del cinema e della scena Louis Calhern ha divorziato a Ciudad Juarez, nel Messico, dalla moglie Marianne Stewart. La coppia era sposata da quasi quattro anni. Per l'attore, quello con la Stewart, era il quarto matrimonio. Le sue precedenti mogli furono Ilka Chase, Julia Hoyt e Natalie Schafer.

La bravura. E' per questo che uno di essi, certo Armstrong, si offre di andare a parlamentare con gli assediati. Il tiro della polizia si arresta. Armstrong avanza su terreno scoperto a rischio di essere abbattuto dai banditi. «Voi, [illegible] che si [illegible] rinchiusi nell'albergo, avete dieci minuti di tempo per uscire. Altrimenti subirete la sorte dell'assalto finale! Andiamo, uscite, uscite!» egli grida. Gli interessati non se lo fanno ripetere due volte. Bastano pochi attimi perché tutti i prigionieri del Jones si arrendano velocemente con le mani in alto. Sono ormai ventiquattro ore che i disgraziati sono prigionieri dei Kelly, e sette ore che essi sublocomb, come i banditi, gli assalti della polizia.

Segue: *Le sorelle del fuorilegge*

Ned Kelly il bandito

Si chiede un cannone

XXXV. — *La banda dei Kelly, che ha dato del filo da torcere alla polizia senza mai lasciarsi prendere, è alla sua impresa suprema. Fallito il tentativo di far deragliare un treno di agenti mandati a vendicare un eccidio da loro commesso, i Kelly sono costretti ad asserragliarsi in un albergo di Glenrowan, piccola città dell'Australia per difendersi. Ned Kelly, il loro capo, esce all'aperto, ma, ferito gravemente, rimane svenuto nella boscaglia per più di tre ore. Intanto una dei banditi chiusi nell'albergo viene ucciso. Ripresa conoscenza, Ned Kelly si rimette in piedi come può e corre di attirare su di sé l'attenzione degli agenti, sparando loro alla schiena, sperando che la sua mossa serva ai compagni per tentare una sortita. Ma egli è ferito, il suo tiro è incerto, gli agenti hanno la prevalenza su di lui e riescono ad abbatterlo. Portato nella stazione gli vengono ricontrato addosso ventotto ferite e per il sangue perduto è difficile che sopravviva.*

Saputo della cattura di Ned, il sovraintendente Sadler viene a vederlo alla stazione, mentre l'assedio continua. «I vostri compagni sono perduti — egli dice — perché non li esortate alla resa?». «No — risponde Ned — non capitolerano mai e non li prenderete mai vivi». «Ma pensate agli innocenti che sono chiusi nell'albergo con essi». «Io non ne posso nulla». Interrogato dal sovraintendente, Ned rivela il suo piano per [illegible] il treno di poliziotti. «Perché non siete fuggite, quando potevate farlo?». «Perché volevo vedere come andavano a finire le cose» risponde Ned. Certo, adesso che i tre rimanenti fuorilegge (si ignora la morte di Joe Byrne) sono anch'essi cerrazzati, il sovraintendente Sadler, nonostante sia alla testa di trentaquattro uomini, comincia a disperare di farli arrendere sparando coi fucili. Ed egli telegrafa al suo capo, il capitano Standish a Melbourne, che gli venga inviato, in tutta fretta, un cannone, a mezzo di un treno speciale, accompagnato da una squadra di artiglieri. «Sta bene — risponde Standish — riceverete un [illegible] Armstrong ad obici di dodici libbre, messo a disposizione dal colonnello Anderson comandante la guarnigione». Un cannone per la resa dei Kelly! A poco a poco da dieci leghe all'intorno numerosissimi curiosi sono venuti ad assistere alla fine della battaglia. Adesso, dietro la barriera formata dal cordone di agenti che circonda l'albergo Jones, a al sicuro dalle eventuali pallottole, sono centinaia di spettatori. Ed ecco ancora dei rinforzi di polizia che arrivano alla stazione di Glenrowan.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due inserz. dello stesso annuale una comparirà in un Numero del martedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBONAMENTI agenzi, tabelaire, lavoratrici, elevatori, terri servizio, compensatori stradali. Edit. Madama Cristina 111, telef. 683-842. Referenze!

ELETTRICISTI fabbrica accettasi elettrici, pulsanti luminosi, sorità, garanzia, «Beat», via Roccaforte 3, tel. 34-749

ELETTRICITA', idraulica, fornitore ingrosso-minuto. Guidetti, corso Vittorio 94. Telefonare 47-388. 6781

GALLA', Nanchi 24, akrauiel Tyrolh Cotoni Rastr. ulensili, anghelle, lame.

GALLA', Nanchi 24: cruginli in gralia Vulcano, utensili, lime, akrauiel.

LAMIERE per coperture, grondo, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigamonzione, via Parma 1. 81316

LAMIERE zincate, nere, condotte aspiro e occasione vasca Gay. Tassoni 90. Telefono 70-081. 8262

MOTTAMI, territure, scorie, metalli, acquisto, Ferraro, Quittengo 40. Telefono 390-007. 8078

SOLLEVATORI, aerografi, crichi idraulici, compressori, attrezzature automobilistica. Sitor, via Nizza 32. Telef. 683-976.

SPECIALITA' metalliti à ci 5 posti occasione. Gay, Tassoni 90. telef. 70-081.

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vasca Gay, Tassoni 90. Tel. 70-081.

TURBINE idrauliche salto soltanto a 200 metri, potenza minimo a 3500 cavalli, cercasi. Scrivere casella 3279 Pif, Torino. 35917

VENDONSI fascine legno larice assorbo su misura, Piazza Albera 5. Tel. 20-603.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABITI da mare e sfilè. Ultime creazioni, confezioni prezzi e su misura. Piera Silva, via Carlo Alberto 18 aug. via Giolitti. Telef. 47-031 e piazza Bayneri 13. Telef. 779-518. Chiusura per ferie 15 agosto. 6847?

2 GIUC.CAP.BIL.ARRED. L. 40 p.p.

A provetta mano pantifico affidasi decorazione direttive, indispensabile esattezza, referenze, occorrendo alloggio. Mocardi, via Calatafimi 6.

ATTENDIATA offresi lavorazione lampade con cessata tre camere servizi valori personalizzati con pergoli costruzione Rivalgardi Castellazzo, [illegible] 18, ore 18-20. 8600?

AUTOCARROZZERIA centrale servizio città locale nuova ricerata stesso operazioni. Telef. 761-578.

CALMA esclusiva, concessi organizzazione drogheria alimentario in genova. Telefonare 538-312. 6780

MASSAGLIA, Cavour 15, rede tabaccheria ha bottiglierie drogherie commestibili tattaria ecc. Ottimi affari. 8853

3 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lunghissimo prezzo, facilitando pagamento, proprietà vende direttamente ottimi alloggiati 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Pietramorta 16-18, 30. 83585

ARTABLI edilizi vendiamo 8 Ala, Stadio Comunale, Miraberi, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo ai facilitatissimi pagamento. Domino, Garibaldi 39. 8021

ACQUISTO settimanale circa metri quadri terreno uso industriale zona Lingotto, Miraberi. Scrivere casella 9277, Pif, Torino.

AFFARE indipendente; libero subito 850.000; altre rendite 72.000 annue, 850.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 7391

AFFARE: ottimi alloggi nuovi grandissimi, signorili 3 camere cucina, terrazzo, luogo, vendo fissi o alto reddito L. 3 milioni 340.000. V. Lauzeria angolo via Massano, Telefonare 47-312.

AFFARE Villetta collinare: tre camere, cucinino; seminterrato; 600 mq. terreno 3.800.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5

AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, vende due camere: palazzo pubblico; primo piano; zona centro libero subito 800.000. 7891

ALLOGGI signorili, nuovi, semiarredati, vuoto 3-5 camere servizi, zona Francia, Madoni 100, Viale 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili semiarredati tranquilla salubre vicinanze Fiorito Fiat Michelin 1, 2 camere cucina liberi subito per lungo soggiorno estivo vicino via Nole 75, gratuito. Telef. 790-918. 82903

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi vicinanze Montegrappa vendiamo 800 mensili. Telef. ore pasti 773-501.

ANGOLARE, alloggio signorile salone 4 camere cucina doppi servizi ottima posizione ventesi via Principe Tommaso 38. Telefono 533-016.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. CONI.F.A.I., tel. 527-426, 536-827.

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, enorme timbertur, grandioso, garage, ventesi. Telefonare 51-490. 53899

ATTENZIONE, eccezione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo grandi alloggetti alloggetti due-tre-quattro camere terrazzo lungo assumere. Paolo Sarpi 88 (c. Cosenza), Amministrazione geometra amarisio, Rallenti 11. Tel. 52-603.

BLOCCO un negozio con retro libero due vani retro bloccati, tre camere con gabinetto 4.500.000. Telefonare 53-000.

CAMERE [illegible] finalmente arredate al corso Spezia 53-58. Visita pomeriggio.

CASA, Vendiamo alloggi centrali, semicentrali, liberi, bloccati. Telef. 674-854.

CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendiamo liberi e liberi abbiamo ove 16-18, Maratona 4. 7741

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi condizionali con garanzie ipotecarie. CONI.F.A.I., telef. 527-426, [illegible] 8329

MAGAZZINI, [illegible] nuovi, liberi subito disponibili vendiamo. Corso Spezia 93. Telef. 50-077. 8515

NOLI vendesi circolo posizione insuperabile fabbricabile. Scrivere posizione a Graziella 1, Noli. [illegible] 78136

OFFICINA meccanica laboratorio 40-70 mq. zona Francia Fullerini, vendo. Telefonare 50-077. 8515

PARTENDO urgenti vendere alloggetto centro 3 camere tempo lungo scala metano 2.200.000. Telefonare mattina 53-948.

PIAZZA Chironi 8, nuovo palazzo primi dieci fuori terra, vendonsi ultimi appartamenti contrattabili settembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare: 761-437.

PRIVATO vende fabbricato industriale con alloggio (non forma terzo, zona Gliè Canale. Tel. 696-356. 82961

SAN Paolo, via Issoni 82, vendonsi direttamente capitare alloggetti ingressi terzo piano, lungo. Telefonare 388-058. 83827

TERRENO civitato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti, Bertinoncchia 27. 82160

TERRENO mq. 6000 adatto ogni costruzione, fronte due vie (Madonna Campagna) vendesi 3700 mq. Telef. 534-096.

VIA Le Chiuse 89, vendesi alloggio 6 camere servizi, tutti comforts, libero subito, facilitando. Telefonare 650-070.

VIA Nizza 106, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina, tutti comforts, libero subito; altro vicino Raffaello, quattro camere cucina tutti comforts. Telefonare 650-070. 8309

VILLARPELLICE vendesi libera villetta sole vani rimessa accessori 2500 metri terreno circostante. Rivolto Romito, Torino. Telefono 49-296. 82777

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

STABILIMENTO 3000 metri cintato strada Casale fuori dazio fossi 1200 coperti in vari saloni affitto. Telefonare 885-016 ore 20-21. 3671

6 AFF.APPARTAMENTI L.40 p.p.

A buone tradizioni affittasi alloggio Nizza 18.000 mensili, due camere servizi, terzo, bagno, vicinanze piazza Risorgimento. Angiolo, Nizza 9. 7598

ADRIANO camere soffitte 3000, 1-2 cucina 11.000, 18.000, arrangio. Diavino, Morgari 11. 7766

ADRIANO centrale 15.000, Santa Rita 16.000, Lancia 18.000. Pera, Massena 19

AMBROGNANI subito alloggetti piccoli, camere, soffitte, qualunque zona. Telefonare 683-954. 82831

APPITTASI alloggi 1-2 camere servizi, Rocciatore 31 (S. Paolo). Tel. 538-883.

APPITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 193 (interno 15-17). Visite 9-12; 15-19. 1678

APPITTASI camera cucina, alloggetti 1, 2 camere, Agrosia, Germanasca 39.

APPITTASI alloggio nuovo, due grandi camere, cucina, bagno, via Cervino 66. Telefonare 538-614. 7182

APPITTIASI alloggi tutti comforts, due tre camere servizi, 17.000-21.000 mensili, zona Monsellori, Angiolo, Nizza 9.

ALESSANDRIA in nuovo stabile corso Crimea affittasi appartamenti uso ufficio ed abitazione sopra locali terreni adatti negozi esposizione sol rappresentanze rivolgersi, Borelli Antonio, via Right 2, Alessandria. 9136

ASTEFFANI ROSE Pajani, via Maroncia 31. Telefonare 538-316. Garanzia. Prezzi modici, Magazzino. 6006

CAST. S. Teresa 3, affitta alloggi una due camere, servizi. Telefonare 524-554.

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cominciando. Tel. 41-078.

CERCO affittare una due camere, servizi. Telefonare 534-854. 8321

CERCO alloggio 5-6 camere più servizi fra via Cernaia e corso Sommeiller. Scrivere casella 3138, Pif, Torino.

CERCO camera cucina, disposto cominciare, qualunque zona. Telefonare 537-543

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (retrocucina). Telefonare 683-940.

DECORATORE cerca appartamento abitato o operaio provetto. Telefonare ore pasti 396 671. 82909

DECORATORE provetto cercasi arredato architettura ecclesiastica. Telef. 70-896.

FREQUENTANDO corsi rapidi ragioneria avrete ultima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Compiobenet, via Cavour 1. 7101

GRANDE industria cerca giovani laureati ingegneria industriale e ingegneria meccanica, [illegible] curriculum studi, referenze. Scrivere casella 54 b, Pif, Milano. 9130

IMPORTANTE fabbrica piacentina di articoli cerca ordinista pratico spese e tinte. Si richiedono principianti. Cerca referenze, età, titoli studio preferiti. Scrivere casella 4185, Pif, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno pratica impianti elettrici ed eventualmente termotecnici per attività di progettazione e disegno. Specificare curriculum e pretese. Scrivere casella 9010, Pif, Torino. 82136

INDUSTRIA dolciaria cerca stenodattilografa corrispondenza inglese francese. Scrivere casella 3122, Pif, Torino.

MILLE giornalieri guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 23 Firenze

PARRUCCHIERE anziano per signora cercasi pratico saglie piega. Tel. 538-880.

PENSIONATO energico cercasi. Manoscritto referenze, età, pretese, Scrivere casella 3132, Pif, Torino. 82971

PENSIONE familiare cerca subito coppia con referenze. Telefonare 387-807.

SIGNORINA segretaria perfetta conoscenza francese inglese, stenodattilografia italiano ed tranese, buona cultura, bella presenza, disposta trasferirsi Genova, cercasi da ditta Farmaceutico. Inviare scrivere non possedendo requisiti richiesti, ferm. casella 33-R Pif, Genova.

SIGNORINA seria assume impiego, con referenze, [illegible] Scrivere casella 8004 Pif. Torino.

TASCHETTISTA provetto cercasi. Scrivere casella 3088 Pif, Torino.

URGE bravissima sarta. Non presentarsi se non capace. Bianchi, via S., Ottavia 37 bis. 83482

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA Fiume, patente II cerca lavoro. Lunga pratica guida, offresi cameriere, Porro Antonino, via S. Marino 84. 82898

DAGIONANDO sedicinquenne, media cultura, disposta viaggiare, offresi magazzini fabbrica. Scrivere casella 4185 Pif Torino. 82980

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura DEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

VALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Balcone de La Stampa (via Roma angolo via Berthola), dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1262.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La vicenda Montesi

(Segue dalla 1ª pagina)

fra l'altro, quanto segue:

a) il contenuto di cloruro di sodio, elemento indicatore attendibile del contatto d'un tessuto con l'acqua di mare, va nel giaccone della Montesi, da un minimo dell'1 per cento ad un massimo del 6,40 per cento, e nella relativa fodera raggiunge il 3,3 per cento, mentre negli altri indumenti va, nello stato in cui sono stati consegnati ai periti, da un minimo di 0,12 a un massimo di 0,32 per cento;

Notte di pioggia

b) dopo la immersione di controllo di tutti gli indumenti nell'acqua della spiaggia di Tor Vajanica, per la durata di cinque minuti, la giacca presentava una percentuale di cloruro di sodio dal 2,82 all'11,40 nelle sue varie parti, a seconda della capacità di imbibizione di esse ed in relazione ad eventuali differenti condizioni d'asciugamento, determinatesi durante le varie esperienze, e gli altri capi di vestiario una percentuale dall'1,73 al 6,40;

c) i dati predetti consentono di affermare che, ad eccezione della giacca, gli altri indumenti non avevano affatto subito un processo di insupponamento con acqua marina, e neppure che non fossero stati sottoposti ad un'azione di lavaggio o ad altri procedimenti di decolorazione, non ipotizzabili alla stregua delle risultanze specifiche dell'istruzione.

«Il prof. Canuto, premesso che, come si è accertato, tutti indistintamente gli indumenti indossati dalla Montesi al momento del suo decesso dovevano essere abbondantemente impregnati di acqua marina, anche in considerazione del notevole deposito di sabbia rilevato sul cadavere, e riconosciuta la precisione tecnica dei procedimenti seguiti dai predetti periti chimico-merceologici, e premesso altresì che una indagine del genere, per quanto gli consti, non ha precedenti in Medicina Legale, ha ritenuto di poter attendere le loro conclusioni, ponendo in evidenza, un errore, da cui essa sarebbero inficiate. Canalizzerebbe tale errore nel non aver tenuto conto che, come risulta da uno dei bollettini meteorologici allegati alla perizia cosmografica, il pomeriggio dell'11 aprile era caduta la pioggia e che all'azione di essa dovevasi perciò attribuire il lavaggio degli indumenti, trovati privi quasi del tutto di cloruro di sodio.

«Ma la osservazione, a prima vista importante, si presta ad un duplice rilievo. Innanzi tutto dal citato bollettino rilevasi che la pioggia cadde, per 25 minuti circa, dalle 16,40 alle 18,5, sul lido di Ostia, e nulla autorizza a ritenere che essa si sia estesa anche, per minore o maggior tempo, alla spiaggia di Tor Vajanica, distante circa 18 chilometri da quella del predetto lido.

«Va inoltre osservato che la fodera della giacca è di stoffa identica (bemberg) a quella della sottoveste, e tuttavia la prima presenta un contenuto in cloruri di 3,3 e la seconda di 0,30 soltanto; e che il tessuto della giacca stessa, pressochè analogo a quello della maglia, presenta dall'1 al 6,40 per cento di cloruri, mentre nella maglia, ne sono stati rinvenuti nella misura di 0,2 per cento. Ed è davvero strano che una pioggia, contemporaneamente caduta su indumenti dello stesso tessuto e nelle medesime condizioni di tempo e di luogo, abbia potuto causare su di essi effetti così diversi. Altrettanto impressionante è il risultato della perizia in esame relativo allo stato degli indumenti in questione».

«Premesse invero, la constatazione che in nessuno di essi sono stati rilevati apprezzabili deterioramenti dovuti all'azione dell'acqua marina (constatazione, questa, che avaloria maggiormente la dimostrata non molto protratta permanenza del cadavere in mare e la esclusa possibilità di un lungo viaggio in balia delle onde, ad opera di esse e delle correnti marine), i periti hanno rilevato che la maglia è aperta di bitume, che tutti gli indumenti, ad eccezione della giacca, si presentano manifestamente e sensibilmente logorati dall'uso».

«Ora non è concepibile che una giovane donna, la quale il pomeriggio del 9 aprile aveva avuto cura di mutarsi gli indumenti, prima di uscire, e amava vestire con ricercatezza, avesse del tutto trascurato non solo di indossare indumenti intimi, se non nuovi, almeno ben conservati e comunque puliti ma avesse addirittura posto sotto la giacca un capo di vestiario visibilmente quale il golfetto in stato di forte deterioramento e, per giunta, macchiato in diversi punti».

I festini di Capocotta

«In proposito giova ricordare che il maresciallo Carducci ha sempre parlato di un golfetto color «avana» e non giallo canarino, che la teste Bakri Anna definisce come «rosa pallido» e non verdino il colore della sottoveste; che lo stesso Carducci e il teste Di Croce Pietro hanno fatto menzione di mutandine «con fiorellini» e non con cagnolini, cani, conigli, ecc. e che il teste Menghini Stefano che esse erano «a fiori rossi». Inoltre, la lavandaia di casa Montesi, Poli Lia, ha affermato che i golfetti usati dalla Wilma, dalla sorella e dalla mamma erano di colore nero, grigio o marrone. Non di colore giallo, e che mai aveva visto o lavato mutandine simili a quelle, anche a lei mostrate, che avrebbe indossato il cadavere della Montesi».

Altro punto interessante della sentenza riguarda le cosiddette «orge di Capocotta» e proposito delle quali la sentenza così si esprime:

«Quanto alle orge di Capocotta, le risultanze della compiuta istruzione consentono i seguenti rilievi: questa vasta tenuta da caccia non è provvista di alcun locale che consenta riunioni diurne o notturne a scopo orgiastico. Tuttavia, nella casa del guardiano De Felice, dislocata in posizione isolata a poche decine di metri dal mare, due locali erano sottratti alla disponibilità del guardiano e riservati ai soci in genere della Sant'Uberto ed al Montagna in ispecie. Tali locali, provvisti di brande e di altre comodità, adibiti a spogliatoi dagli amici e amiche di quest'ultimo, che facevano poi il bagno nell'antistante tratto di spiaggia anche promiscuamente ed in compita nudità, ben potevano essere utilizzati per intimi convegni a due od a quattro ai massimo meglio assai dei naturali nascondigli fra i cespugli ed alberi di cui è ricco l'interno della Capocotta; ed ospitarono sicuramente più di una volta il Montagna e la Caglio, una volta almeno il Montagna e la Giobbanglò ed in altra occasione lo stesso Montagna, un suo amico e due ragazze».

Un episodio finora sconosciuto è il seguente: l'ing. Vicentini, direttore generale della R.A.I. — come risulta dal rapporto dei carabinieri in data 30 settembre '54 — riferì al prof. Federico Alessandrini, vice-direttore dell'«Osservatore Romano» di aver appreso dal suo collega ing. Gualdi della Società immobiliare che ad un suo dipendente, amico del Montagna, quest'ultimo aveva confidato, in relazione alla morte della Montesi, di non essersi trovato presente al fatto ma di essere stato chiamato immediatamente dopo, precisando che la Wilma, per abuso di stupefacenti in compagnia dei Piccioni, era stata colpita da una sincope e che costui, smarrito, no aveva abbandonato il corpo sulla spiaggia di Tor Vajanica. Il Vicentini riferì pure che, licenziatosi dal Gualdi nei locali della predetta società e passato nell'ufficio dell'ing. Natili il quale trattava la compravendita di terreni vi era capitato proprio mentre questi, parlando al telefono, diceva: «Eh, caro Ugo, lo so che sei nei guai». Dal che aveva desunto che il dipendente di cui gli aveva parlato il Gualdi senza fargliene però il nome fosse appunto il Natili e che il medesimo stesso telefonando in quel momento al Montagna.

Successivamente il Vicentini ebbe dal Gualdi la conferma che trattavasi proprio del Natili. Costui, sentito a verbale dal maggiore Zinza incaricato delle relative indagini supplementari, dichiarò in un primo tempo che, effettivamente, aveva detto al Gualdi quanto questi aveva riferito al Vicentini, ma asserì di essersi fatto pervenire di ciò che si affermava in tutti gli ambienti da lui frequentati e negò di aver avuto in proposito confidenze dal Montagna.

Il falso dei guardiani

Il resto — la argomentazioni attraverso le quali si giunge ad affermare che Piccioni, Pelito e Montagna sono da ritenersi responsabili dei reati loro addebitati — è questione nota. E' il sorgere delle voci sul conto di Piero Piccioni che fa pensare ad una sua responsabilità; è il fatto che taluno dice di avorio visto a Capocotta in assenza a Wilma Montesi il pomeriggio del 10 aprile 1953; è il fatto che il suo alibi non ha convinto affatto il magistrato che anzi lo ha ritenuto artefatto attraverso la falsificazione della ricetta di Filipo in cui data apparisce avrebbe dovuto provare come il 9 aprile (la data cioè della ricetta che risultò alterata secondo una perizia) Piero era ammalato; è la scusa di Anna Maria Caglio; è soprattutto il tentativo di far cadere sul Principe d'Assia il peso di ogni responsabilità indicando i guardiani di Capocotta a dire che il nipote di Vittorio Emanuele III era stato visto entrare a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile.

«E' emerso — spiega la sentenza — che il cognato della moglie di Anastasio Lilli, Tommaso Ruffini fu sollecitato da uno dei difensori di Montagna ad indurre la donna a deporre che il Principe d'Assia aveva attraversato la tenuta il 10 aprile e che la ragazza in sua compagnia era proprio la Montesi».

«Si ostinano a dire — afferma il predetto difensore, secondo la deposizione del Ruffini — che la macchina del d'Assia è entrata alla Capocotta il 9 aprile mentre il 4 entrata il 10 e la ragazza che stava con lui era la Wilma. Se tuo cognato si deciderà a dire la verità uscirà subito. Se no, farà i funghi in carcere».

Va ricordato — conclude la sentenza su questo argomento — che il guardiano Terzo Guerrini alla vigilia del suo arresto venne chiamato sempre dal predetto difensore il quale, dopo aver insistito che il Principe d'Assia era passato per Capocotta il 10 aprile, aggiunse: «Bada che Di Felice e la moglie hanno parlato. Abbiamo saputo che la donna in compagnia del principe era Wilma. Domattina ti faremo accompagnare dal presidente».

Perchè questa ansia di indicare il Principe d'Assia come l'accompagnatore di Wilma Montesi nella tenuta di Capocotta?, si chiede il magistrato. E la risposta a queste interrogative la fornisce attraverso il rinvio a giudizio di Piccioni e Montagna.

Anche i motivi che hanno indotto il giudice a ritenere Saverio Polito colpevole sono noti. E' soprattutto il suo atteggiamento contraddittorio che ha determinato i sospetti sul suo conto, è soprattutto il tentativo di far credere che tutte le indagini erano state esperite su Piero Piccioni, quando non era vero.

Guido Guidi

ULTIME NOTIZIE

LA FIDUCIA AL GOVERNO

Domani vota anche il Senato

Lo scacco subito ieri dal nuovo Ministero alla Camera (dove è stata bocciata una legge) indica che Segni non avrà vita facile - A giorni le nuove votazioni per il presidente del governo siciliano

Roma, giovedì sera.

Il Governo Segni otterrà domani dal voto di fiducia del Senato il completamento della propria investitura parlamentare. Oggi infatti continuerà ancora il dibattito nel quale ieri è intervenuto, fra gli altri, il senatore Sturzo il quale ha affermato decisamente il principio che i partiti utili alla democrazia non debbono sostituirsi al Governo e al Parlamento nella competenza e responsabilità che la costituzione riconosce agli organi supremi dello Stato.

In polemica con l'attuale regime di partitocrazia, Sturzo sostiene anche che i parlamentari, quali eletti dal popolo, sono legati allo Stato da una responsabilità morale e politica in virtù della quale rispondono personalmente della vita nazionale. Niente quindi più ingerenze delle direzioni e dei consigli dei partiti nel Parlamento.

Intanto la vita del governo Segni non si annuncia facile dalle prime battute. E' accaduto ieri — e rileviamo sia il primo caso del genere — che mentre si discuteva ancora sulla sfiducia a Palazzo Madama il Governo fosse messo in minoranza a Montecitorio in una votazione a scrutinio segreto con 196 favorevoli e 213 contrari. E' vero che si trattava di una legge presentata dal precedente Ministero, ma è anche vero che l'attuale Gabinetto l'aveva fatta propria e che, sia il ministro Vigorelli come il ministro Cortese avevano affermato la inscindibilità e interdipendenza dei due articoli del decreto legge che il Senato aveva già convertito in legge e che la Camera era chiamata a votare. Al contrario il voto ha bocciato il primo articolo ed ha approvato invece il secondo.

Non è stato questo il solo dispiacere toccato ieri alla D. C. E' accaduto anche che a Palermo con una votazione all'Assemblea regionale, che ha ripetuto la manovra strategica che si ebbe all'Assemblea nazionale per l'elezione di Gronchi, destra e sinistra hanno riversato i voti per l'investitura del candidato a formare il governo regionale sull'on. Milazzo mentre il candidato della D. C. era Restivo. Si è verificato così che Milazzo ha totalizzato 49 voti contro 39 raccolti da Restivo e 6 schede bianche. Milazzo però non ha accettato e il 26 corrente la votazione si ripeterà. Tuttavia occorre chiarire che il voto ha rappresentato una frecciata polemica contro il segretario nazionale della D. C. alla quale le destre (già alleate del partito di maggioranza nel precedente governo) rimproverano la decisione di voler costituire un governo monocolore a tipo pendolare che goda dell'appoggio dell'una o dell'altra parte a seconda delle occasioni a voglano spingere Fanfani ad operare una scelta politica.

Il diciannovenne Duca di Kent, cugino della regina Elisabetta

Un passo in avanti nelle indagini di Castelgandolfo

Si chiamava Ines la ragazza decapitata

Tale nome figura inciso nella cassa dell'orologio trovato al polso dell'uccisa - Confronti e sopraluogo nel lago per un remo abbandonato da una coppia in barca

Roma, giovedì sera.

Si chiamava Ines la ragazza decapitata in riva al lago di Castelgandolfo? Questo nome è stato trovato inciso nell'interno della cassa metallica del piccolo orologio «Zeus» stretto al polso della sventurata. Oltre a questo, la polizia scientifica vi ha rilevato numeri e cifre che potrebbero condurre per lo meno all'identificazione del negoziante che ha venduto o riparato l'orologio: Crap—855—2—Se 33.

Ieri si sono presentati al dottor Magliozzi, capo della Mobile, i due fratelli che nel pomeriggio del 5 luglio trovarono, nei pressi del luogo del delitto, il remo che mancava alla barca abbandonata dinanzi alla «Culla del lago» e ch'era stata noleggiata da una misteriosa coppia alcune ore prima. I due giovani, dopo avere pregato il funzionario di non comunicare i loro nomi ai giornalisti, hanno raccontato che verso le 17,30 circa, dopo avere superato il ristorante, la comitiva, con la quale si trovavano, si spinse oltre la zona dell'Acqua Acetosa. Sostò poi su una sporgenza del terreno, protesa verso il lago. Dalla strada i due giovani avevano già notato un remo abbandonato sull'approdo del lago. Una parte del remo era in acqua, l'altra, invece, era all'asciutto, fra i sassi. Uno dei due fratelli scese con la moglie, e preso il remo la agitò nell'acqua. Quindi, dopo una quindicina di minuti, decidendo di ritornare indietro, la comitiva pensava di portare con sè il remo che riteneva appartenesse a qualche barca di proprietà della «Culla del lago». E così fu fatto. Dal proprietario del ristorante il giovane apprese che il remo non era di sua proprietà e che la barca era stata trasportata dalla corrente qualche ora prima.

Il dottor Magliozzi invitava i due fratelli a presentarsi alle 18 in Questura per eseguire con loro un sopraluogo. I due sono stati accompagnati con la macchina del capo della Squadra omicidi a Castelgandolfo, dove in presenza di questi e del dott. Magliozzi, del commissario di Albano e di un tenente dei carabinieri, ha avuto luogo una ricognizione. A circa cinquanta metri dal luogo del macabro rinvenimento sulla riva del lago, i due fratelli hanno indicato il punto esatto dove ritrovarono il remo, mostrando la posizione in cui era stato abbandonato. Il sopraluogo, che è avvenuto alle 17 è durato una mezz'ora. Successivamente il proprietario del ristorante veniva messo a confronto con il giovane che gli aveva consegnato il remo, e lo ha riconosciuto.

Frattanto si fa sempre più strada l'ipotesi che l'assassino sia l'uomo che in quel giorno noleggiò quella barca da Primo Petriconi, proprietario dello stabilimento «Paradiso», e che la vittima sia la donna che l'accompagnava. Infatti se la coppia non avesse nulla da temere dalla polizia essa si sarebbe già presentata per dileguare ogni sospetto sul suo conto. Se invece, come è più probabile, si tratta proprio dell'assassino e della sua vittima, si pensa che l'uomo abbia tolto dalla barca il remo per stordire la sua vittima mentre questa gli voltava le spalle e impedire così di gridare.

L'unico sottilissimo filo di speranza è ora riposto nei segni che la polizia scientifica, dopo un paziente lavoro, è riuscita a scoprire nella parte interna della cassa dell'orologio trovato al polso del cadavere decapitato. La «scientifica» ha dovuto inoltre ricostruire una fotografia lacerata, i cui frammenti furono trovati dai carabinieri sul luogo del delitto. Non si tratta della foto nella quale erano ritratti Arno Ippoliti e la fidanzata Anna V., che come il ricorderà fu trovata da un cronista il quale provvide a ricostruirla prima ancora di consegnarla ai funzionari inquirenti.

Ricomposti i numerosi e minuti frammenti di quest'altra foto, gli specialisti della «scientifica» hanno ottenuto il ritratto di una giovane donna di singolare bellezza. Si sa soltanto questo: sul resto, cioè se la giovane fotografata sia bionda o bruna, se figura sedotta oppure in piedi o sdraiata, i funzionari mantengono il più assoluto riserbo. Essi, in collaborazione con i carabinieri di Albano e di Castelgandolfo hanno già iniziato le indagini per identificarla non perchè abbiano fondate speranze di venire a capo della faccenda, bensì per non lasciare nulla di intentato, nemmeno questa nuova labile pista.

Torinese ferito a Cigliano in un incidente stradale

Vercelli, giovedì sera.

Nei pressi di Cigliano, sull'autostrada Torino-Milano, una automobile targata Novara, guidata dal signor Ristina Gaetano di 31 anno, urtava il mezzo condotto dal torinese Giuseppe Battaglia, di 33 anni, che poco prima aveva chiesto un passaggio a un motociclista di transito.

L'urto fece cadere il Battaglia che riportava varie ferite e la frattura della gamba sinistra. Il motociclista, che non si era accorto dell'incidente, ha proseguito il viaggio e non è stato possibile identificarlo.

IN VISTA UN GRAVE PROVVEDIMENTO DELLA REGINA

Elisabetta ordinerà il ritiro della patente al duca di Kent?

Il diciannovenne cugino di Elisabetta II ha avuto tre gravi incidenti automobilistici in dodici mesi - Valendosi di una sua prerogativa la sovrana proibirà al congiunto di guidare l'auto qualora una visita medica lo ritenesse opportuno - In qualunque caso il duchino, cadetto all'Accademia militare, riceverà consigli di prudenza

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La Regina firmerà probabilmente nei prossimi giorni un decreto che vieterà al Duca di Kent di guidare un'automobile.

Motivo dell'eccezionalissimo provvedimento è il grave incidente automobilistico — il terzo in soli dodici mesi — capitato al diciannovenne Duca pochi giorni addietro. Il decreto reale non avrà bisogno di approvazione parlamentare: un'antica consuetudine dà infatti al Sovrano il potere di vietare a membri della famiglia reale (il Duca di Kent occupa il settimo posto nella linea di successione al riguardo) quelle attività che potrebbero mettere in grave pericolo la loro vita.

Il primo (incidente — come si ricorda — avvenne un anno fa circa, il secondo nel mese di novembre. La prima volta la macchina pilotata dal Duca andò a finire contro un albero. Il secondo — capitato al diciannovenne Duca pochi giorni addietro. Il decreto reale non avrà bisogno di approvazione parlamentare: un'antica consuetudine dà infatti al Sovrano il potere di vietare a membri della famiglia reale (il Duca di Kent occupa il settimo posto nella linea di successione al riguardo) quelle attività che potrebbero mettere in grave pericolo la loro vita.

Il primo (incidente — come si ricorda — avvenne un anno fa circa, il secondo nel mese di novembre. La prima volta la macchina pilotata dal Duca di Kent si ribaltò in un fossato. Il secondo — capitato al giovane Duca: l'eccentricissimo provvedimento reale (in vigore anche a Londra) verrebbe preso infatti soltanto in un caso, qualora il Duca fosse ritenuto dai medici non idoneo alla guida perchè affetto da disturbi capaci di offuscargli di tanto in tanto la mente. Ciò che stupisce nei tre incidenti, è l'improvvisa perdita di controllo da parte del guidatore: egli stesso, nel descrivere la disavventura di venerdì, ha detto:

«Non posso proprio dire cosa avvenne. Ricordo solo che stavo guidando, poi mi ritrovai, insanguinato, sulla strada in cerca di soccorso».

Se invece l'esame medico non sorprese nel Duca alcuna debolezza nervosa, la Regina — secondo le voci in questa capitale — non firmerebbe il decreto ma solleciterebbe personalmente il cugino a usare maggiore prudenza, o a guidare meno, oppure a farsi accompagnare sempre da un autista.

Il caso del Duca verrà anche preso in esame come quello di un comune cittadino, dalla polizia, che se stabilisse la sua non idoneità alla guida, potrà anche richiedere il ritiro della sua patente.

Mario Ciriello

Il primato del caldo in Italia

Trentasei gradi ieri a Bologna

Operaio ucciso da un colpo di sole - Il Biellese percosso dai temporali: chicchi di grandine grossi come noci

Bologna, giovedì sera.

La nostra città continua a distinguersi per le sue eccezionali temperature. La giornata di ieri — che pur non sembrava la più canicolare per il fatto che nel tardo pomeriggio era spirata una lieve brezza — ha visto raggiunta la più alta quota: 36 gradi, che costituisce la massima stagionale cittadina e la temperatura più elevata di ieri in Italia. Due improvvisi temporali scoppiati ieri mattina e risoltisi in poche gocce d'acqua avevano poi reso più pesante l'atmosfera.

Purtroppo la canicola ha fatto ieri la sua prima vittima nella nostra provincia. Si tratta dell'operaio Francesco Suesi di Celso, di 53 anni, da Mordano, il quale, mentre stava approntando la trebbiatrice presso una bica di grano, improvvisamente si accasciava al suolo esanime. Un medico subito accorso non poteva che constatarne il decesso dovuto a un colpo di sole.

Biella, giovedì sera.

Due nubifragi di eccezionale violenza si sono abbattuti ieri a poche ore di distanza l'uno dall'altro nel Biellese. Il primo è avvenuto nel primo pomeriggio, con caduta di grandine e di numerosi fulmini.

Il secondo nubifragio, ancora più violento, si è scatenato invece poco dopo le 18. Per circa un'ora il traffico è stato totalmente paralizzato. Alla periferia della città è caduta la grandine in quantità rilevanti; certi chicchi hanno raggiunto la grossezza di un uovo. Si sono avute anche in questo caso scariche elettriche che hanno causato danni alle cabine di trasformazione della rete di illuminazione urbana.

Da Alessandria si apprende che il termometro ha ripreso a salire: ieri il termometro ha segnato 37°, stamane alle 8 era già sui 27°. Ad Asti stamane 35°. Nel Novese, nonostante il temporale di ieri, la temperatura era stamattina sui 36°.

UDIENZA ANIMATA AL PROCESSO DI MILANO

Battibecchi in aula fra Difesa e Parte Civile

L'incidente provocato dalla deposizione di un teste - Annunciato un memoriale stilato dal defunto marito della Zucchi

Milano, giovedì sera.

Oggi quarta giornata del processo in Corte d'Assise contro Barbara Zocchi.

Stamane sono tornati sulla pedana ancora i due periti settori professori Mario Cattaboni e Ottavio Vergani i quali avevano dichiarato ieri che Barbara Zucchi, secondo le loro perizie, era da considerarsi «semiferma di mente e socialmente pericolosa».

Incomincia poi la sfilata dei primi testi. Poichè il teste Reiner Giuseppe deve lasciare subito Milano, su richiesta della Parte Civile il Presidente concede la sua deposizione. Egli dichiara di aver conosciuto la Zucchi due anni fa: la donna gli teneva la corrispondenza privata. L'attuale imputata, quando se ne volle andare, gli richiese un altro compenso che il Reiner rifiutò rivolgendosi ad un legale. Nega però che la Zucchi lo abbia ricattato.

Viene quindi introdotto l'avvocato Gaetano Mandrioli, legale del Fucco nel giudizio civile per ottener l'inibizione nei confronti della donna di portare il cognome del marito. Il Mandrioli cita alcune lettere ricevute dal figli della sfortunata coppia, che dimostrano da quanto affetto costoro fossero legati al padre e con quanta indifferenza invece parlassero della loro madre.

L'avvocato accenna quindi ad un importante memoriale stilato a suo tempo dal Fucco; questo documento verrà presentato nelle prossime udienze ed è ritenuto il cavallo di battaglia della parte civile perchè rifiutte la vera situazione familiare dei protagonisti del sanguinoso fatto di sangue.

Quando l'avv. Mandrioli fa cenno però alle impossibili transazioni per quanto si riferisce agli alimenti, accusando di insistenza la Zucchi che ha rimandato la conclusione della controversia, fra gli avvocati di difesa, di parte civile e il P. M. nascono parecchi battibecchi subito sedati dal Presidente. Numerose sono le contestazioni, che si dilungano fino alla fine dell'udienza antimeridiana.

Rincasa all'alba e trova la moglie morta asfissiata

Casale, giovedì sera.

L'operaio Moretti Giuseppe, di 28 anni, di questa città, smontato alle ore 6 di stamane dal suo turno di lavoro alla Cementeria Buzzi, ha fatto rientrando nella sua abitazione in via Saletta, una raccapricciante scoperta.

Aperta la porta d'ingresso egli è stato investito da una violenta zaffata di gas; entrato in cucina ha rinvenuto sua moglie, Irene Pasini, di 25 anni, stesa al suolo, cadavere.

Dato l'allarme sono accorsi subito sottufficiali e agenti del vicino Commissariato di polizia, e più tardi l'autorità giudiziaria per l'inchiesta e gli accertamenti di legge. Si presume che la donna sia stata colpita da improvviso malore ieri sera, mentre stava preparando la cena. Caduta a terra è morta avvelenata dal gas dettato dal fornello. Infatti sul fornello spento, ma con la chiavetta del gas aperta, c'era un tegame con un po' di legumi pronti per essere risca-lati, e sulla tavola già apparecchiata un piatto di minestra.

La scena seguita al ritrovamento del cadavere è stata straziante. Tra i due coniugi correvano i più affettuosi rapporti.

Volano sedie e bicchieri in un caffè di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Si discuto oggi al nostro Tribunale il processo per una clamorosa scenata avvenuta la sera del 5 maggio scorso nel centralissimo Caffè del Teatro di piazza della Libertà. Il mutilato Giovanni Patitto e Mario Callegari, quarantenni, entrambi alterati dal vino, venivano a lite col proprietario del-l'esercizio, Ernesto Gallo, che si era rifiutato di servire loro da bere appunto per le anormali condizioni dei due.

Ne sorse una vivace mischia con l'intervento di numerosi clienti, volarono sedie e bicchieri e allorchè giunsero gli agenti della Mobile il Callegari si ritirava pronunciando parole oltraggiose e bestemmie. Il Patitto, a sua volta, produceva nel corso del trambusto lesioni al Gallo e a un agente. Ora i due prevenuti devono rispondere di varie gravi imputazioni.

Ferita una bambina dall'auto del padre

LANZO, giovedì sera.

Una bimba di 3 anni è ricoverata all'ospedale di Lanzo: ha avuto il cranio fratturato dalla portiera della macchina del padre. La piccola, Giuseppina Rocelli, era salita sulla «giardinetta» con il padre, Battista, di 31 anni, fornaio; i due erano giunti a Mezzenile. All'arrivo la bambina aprì la porta e fu-ceva per scendere prima che la macchina fosse ferma. La portiera urtava in pieno la piccina, gettandola a terra con estrema violenza. Il Rocelli la caricava sull'auto e correva al Mauriziano di Lanzo; i sanitari riscontravano che la base cranica era fratturata e che le condizioni della bambina erano gravissime.

Mandato di cattura contro il vescovo di Messina?

Mons. Tonetti aveva autorizzato le nozze segrete fra la giovane Graziella Pirri e il suo rapitore - Ora si troverebbe nella Città del Vaticano

Messina, giovedì sera.

Risulterebbe che il procuratore generale della Repubblica dott. Cusani abbia spiccato un mandato di cattura contro il vescovo ausiliare monsignor Tonetti, il quale diede il permesso per la celebrazione delle «nozze segrete» di Graziella Pirri, la ragazza rapita a Barcellona, con il suo rapitore Alfio Mugeri.

Mons. Tonetti, al momento in cui scoppiò questo scandalo dei «matrimonio segreto», si trovava all'estero alla guida di un pellegrinaggio diretto al santuario portoghese di Fatima. Informato dell'arresto del parroco Cirasio che benedisse le nozze, il prelato tornò in Italia, ma non è ancora rientrato in sede. Corre voce che mons. Tonetti si sia fermato in Vaticano, appunto per evitare l'arresto. Non si riesce però ad avere alcuna conferma della cosa dato l'assoluto riserbo della Magistratura.

Intanto sono trascorsi cinque giorni dalla presentazione dell'istanza per la libertà provvisoria di mons. Cirasio e degli avvocati Sciacca e Sturniolo e il Procuratore Generale non ha preso ancora alcun provvedimento. Si ritiene che la mancata decisione sia dovuta al fatto che il magistrato attenda di accertare nuove circostanze; non si esclude che si possano avere altri arresti.

Intanto si apprende che il Sindacato dei magistrati avrebbe espresso la sua solidarietà al dott. Cusani, sottolineando l'indipendenza della magistratura.

Una cascina in fiamme

Pavia, giovedì sera.

Un grosso incendio è divampato ieri sera in una cascina di Mede Lomellina. Sono andati distrutti 300 quintali di fieno e una grande stalla. Gli animali sono stati salvati dalle fiamme mercè l'opera coraggiosa dei contadini.

Un camion caduto sui binari

Per 4 ore interrotta la linea Milano - Piacenza

Milano, giovedì sera.

La linea ferroviaria Milano-Piacenza è rimasta interrotta stanotte per un incidente stradale avvenuto al cavalcavia tra Casalpusterlengo e Zorlesco.

Un autotreno che percorreva verso le 3 la Via Emilia ha sbandato sul cavalcavia, sfondandone il parapetto, è finito sulla sottostante linea ferroviaria. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Lodi e di Casalpusterlengo che hanno provveduto a rimuovere l'automezzo. Il traffico è stato ripristinato stamane alle 7,30.

I due autisti del camion, Angelo Montanati, di 28 anni, e Giovanni Siena, di 41, sono ricoverati all'ospedale di Lodi. Hanno riportato ferite non gravi.

Scoperto a Battipaglia il tesoro di Kesselring?

Una cassetta dissotterrata nella notte da due misteriosi individui dall'accento tedesco - Le indagini dei carabinieri e le testimonianze di alcuni contadini

Salerno, giovedì sera.

Polizia e carabinieri di Battipaglia sono alla ricerca di due misteriosi individui, due stranieri dall'accento tedesco, che ieri sera alle 21 in aperta campagna, nei pressi del casello ferroviario n. 71, in frazione Belvedere, dopo avere scavato per ore nel terreno estraevano da questo una cassetta che caricavano sopra un sidecar rosso sul quale si allontanavano.

La fantasia popolare ha molto lavorato questa notte. Si pensa che i due stranieri siano ex-appartenenti all'esercito tedesco ritornati in Italia per ricuperare il famoso tesoro di Kesselring.

Al fatto sono stati testimoni il gestore del casello ferroviario Antonio Castaluppo, suo figlio Alfredo e il ragazzo Vito Casaburi dipendente del Consorzio Bonifica. I tre, richiamati dai rumori, si portavano presso i due sconosciuti, i quali vestivano calzoni corti e canottiera, e chiedevano loro cosa stessero facendo. Ne avevano in risposta il monosillabo *no*; e tale era la risposta a tutte le altre domande loro rivolte. Poi, siccome i due stranieri assumevano un tono minaccioso e facevano l'atto di mettere le mani in tasca, i tre, impauriti, s'allontanavano. Le loro chiacchiere in paese venivano riprese dai carabinieri che si portavano sul luogo dello scavo verso le 24: notavano una profonda buca sul fondo della quale rinvenivano un piccone ed un badile; sul terreno le tracce di una cassa trascinata e le orme dei sidecar.

Due ragazzini della zona, affermano che i due misteriosi individui si allontanarono recando con loro una cassetta molto simile ai forzieri che si vedono nei film d'avventure.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 172
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
21-22 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

A Long Beach si elegge la più bella

Settantacinque ragazze di tutti i paesi del mondo scendono in lizza stasera a Long Beach per l'assegnazione del titolo di « Miss Universo ». Molte di esse, anche se non riusciranno vincitrici, sperano di diventare stelle del cinema. Infatti la «Universal International» intende stendere un contratto oltre che con la nuova Miss Universo anche con nove altre ragazze fra le migliori classificate. Nella foto sono da sinistra a destra: Carmen Betancourt, di Portorico, Leonor Carrasco, dall'Ecuador, e Isabel Salvi, argentina.

Margaret a un ballo in costume

La principessa Margaret fotografata nel costume col quale ha partecipato alla serata danzante organizzata sul Tamigi dal duca di Devonshire. A sinistra di Margaret è Miss Michael Astor e alle sua spalle la principessa Alessandra. (Publ.)

Se noi ci vedessimo con gli occhi degli altri...

In un'epoca in cui l'uomo va in giro senza cravatta e la donna senza calze, è naturale ed umano che nelle vacanze tutti cerchino di vestirsi con la massima libertà. Ma vi sono dei limiti. Il contegno è il minimo di costrizione che ognuno deve imporsi se non vuole offendere il prossimo. Il modo di comportarsi e di vestire è un riflesso dello spirito, è il rispetto di sè stessi e dei propri vicini. Abbiamo voluto qui illustrare alcuni dei « peccati » più frequenti commessi dagli uomini e dalle donne in vacanza. Basta talvolta vedere gli altri esagerare per non cadere negli stessi errori.

Anche se si hanno gambe perfette e un bel sole, anche sulla il sole scottante, non si deve offrire spettacolo di se stesso. A meno che non si sia assolutamente soli nel proprio giardino, non vi sono altre circostanze per spogliarsi così.

Il costume da bagno non è vietato a nessuno per i bagni e per il nuoto. Ma perchè andare in giro così abbigliati?

Questo abbigliamento non è adatto per visitare una chiesa o un museo. Sarebbe preferibile un giacchino su una gita.

Con un ventaglio, la signora vi potrebbe risparmiare lo sgradevole spettacolo. Altrimenti basterebbe un fazzoletto per nascondere che discende dalla scimmia.

E' il turista che incontriamo dovunque. Se il suo vestire vi sembra a volte un po' ridicolo non adottatelo quando visitate le città degli altri.

Un brusco movimento non metterebbe in pericolo il reggiseno se fosse assicurato con bretelline.

Questo paio non perderebbe nulla della sua nudità se fosse sotto una leggera camicia.

Se ci si può permettere di far colazione in costume da bagno sulla spiaggia, non è corretto pranzare in pantaloni all'albergo, a meno che non sia abitudine.

Una giacca, anche se sportiva, non va indossata con la camicia e i pantaloni corti.

Le donne eternamente corrucciate in città non sembreranno certo più trascurate in vacanza. Ma per le altre non è una buona scusa.

Ad alcuni uguale, il signore di destra è stato ugualmente a vedere che quello di sinistra il cui slip stampa il ventre. Non è forse vero?

E' giusto andare a Mosca ma non è corretto andarci in pantaloni, anche se si è in villeggiatura.

Mancano disordine: bretelle, maniche di camicia, colletto sbottonato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASSIERA commessa prima presenta referenze, offri prestaz. offresi anche mezza giornata. Telef. 772-336. M6037
DOMESTICHE compatibili facile parcia. desiderano avviarsi carriera commerciale, referenze. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. S2565
ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali automatismi, offresi subito. Scrivere casella 3758 SPI Torino
EX contabilista pluriennale offresene emiliario senza pretese orari pomeridiani o giornaliero ovunque. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. S2241
EX graduato 27enne offresi custode magazziniere fattorino aiutante, ovunque. Scrivere casella 2120, SPI, Torino.
FARMACISTA anziano, referenze, militarmente pretese, accetterebbe direzione rurale. Scrivere, fermoposta, Degliso, via Trento 10, Torino. M6338
FATTORINO aiutista 2 III nafta, piemontese, offresi serio ditta. Tel 525-041.
GEOMETRA pratico lavori stradali idraulici e topografici, massima referenze esaminerebbe sempre miglioramento proposta seria impresa. Scrivere casella 3043 SPI, Torino. S3527
IMPIEGATO 1ª lunga esperienza meccanica, apparecchiamenti acquisti offresi. Scrivere casella 3002 SPI, Torino.
INGEGNERE specializzato organizzazione servizio manutenzione impianti chimici secondo schemi moderni, pratica pluriennale capo servizio manutenzione, miglioramento. Scrivere casella 4171, SPI, Torino. N5671
LAUREANDO legge mezza militare offresi qualsiasi mansione, ovunque. Scrivere casella 3040 SPI, Torino.
MURATORE competente disegno abile in lim. particolari eseguendoli passo d'esecuzione. Telefonare 772-879. M6288
OFFRESI aiutista 2ª nafta lunga pratica. Tel 26-312. R2017
PENSIONATO media età ex-collaudatore tutto fare offresi. Scrivere casella 3294 SPI, Torino. N5090
PERITO industriale 30enne 7 anni esperienza ufficio tecnico assistenza tecnica clienti, media industria ottima qualità mezzi chiare referenze carta definitiva sistemazione tecnico commerciale disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere casella 3282, SPI, Torino. 05134
PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pareri indirizzi offresi. Scrivere casella 3119, SPI, Torino.
RAGIONIERA trentenne pratica ufficio, stenodattilografia, occorrendo. Scrivere casella 3094 SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, conoscenza ancora bilanci, contabilità, paghe, offresi anche temporaneamente. Telefonare 555-356.
RETTIFICATORE qualificato, offresi. Telefonare 26-812. S3523
TIPOGRAFO compositore apprendista occuperebbesi possibilmente come prova. Scrivere casella 3291 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A introdotto pratico articolo casa esclusiva importanti rappresentanze alimentari, affini, provincia Torino. Scrivere casella 3111 SPI, Torino. S2202
ASSUMIAMO stipendio provvigioni introduttissimo industria Piemonte per vendita apparecchi illuminazione. Richiedesi assoluta onorabilità massima. Scrivere casella 4195 SPI, Torino. S3450
ATTIVI introdotti imprese edilizie per materiale largo consumo cercansi. Scrivere referenziando casella 58-Z Ilora, Torino. 9232
AZIENDA lanosi cerca rappresentante introdotto articoli artigiani bouliques e pellicceri. Scrivere casella 3231 SPI, Torino. M6009
FERRAMENTA, colori. Nuova conversazione con deposito centro Roma, ampio locale, disposta accettare rappresentanza, deposito, massima garanzia bancaria. Ciascia 45, SPI, via Farnanese 9, Roma
LANIFICIO cerca introduttori rappresentanti vendita buon dettaglio. Indispensabile referenziare. Scrivere R.17 Pubblicità Oltre, Biella. 9330
NOTA società commerciale internazionale cerca uni elementi molto vivaci, dinamici, settentrionali, per lavoro Torino e provincia. Referenziare. Scrivere casella 3044 SPI, Torino.
PRODUTTORE intermediario primo industria città di Torino assumerebbe da importante azienda americana. Età massima 30 anni. Possibilmente diplomato. Pratico stenodattilo. Inoltre scrivere se può spostarsi spesso regolari adatti. Referenze inoppugnabili. Scrivere casella 3062 SPI, Torino. R3008
PROVVISTO automezzo si assume concessione accessori Rivalta zona reperanza. Lenza. Scrivere casella 3188, SPI, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

IMPIEGATA graziosa, affettuosa, ragazza sentimentale 25-40enne sana, dolci fisiche, morali, poderino. Scrivere casella 3008 SPI, Torino. R1228

17 MATRIMONI L. 40 p.p.

MANCIA accompagnato pacco sinceramente cumico. Bettina, via Fabro 8.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bocciatta: scherzamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Baltea », Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A rate macchine cucire Vigorelli. Meccaniche su mobiletti da L. 45.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lotti, Massini 41, a Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente « Mobili di Casa », via San Franc. da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamenti. 7649
ABBIAMO grande specialità camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, ottavi Vercelli 97. 7770
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Palermi, Carlo Alberto 40-31. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-649. 3357
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
APPARONE vende ricco pronto rimedio quasi sedie pelle, Grossa 54.
ARMOIRILLAMENTI Trevisi, Monte Pietà n. 22, occhi camere, barocco, rinascimento, moderni, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ANTICHE porcellane acquistansi privatamente. Tel. 530-675 ore 8-9,30.
ARREDATEVI casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4781
ASSORTIMENTO camere 185.000 195.000 230.000, 280.000 Chippendale, Barocco Moderno, Prezzi, tinelli, cucine. Sconto 10% Billi, Pio Quinto 10 bb. Esposizione, Sant'Anselmo 1. 3230
CAUSA trasferimento vendo camera da pranzo. Telefonare 772-432. R1906
CUCCIOLI lupo pastore belga puri pedigree magnifici, vendo urgenza lire 10.000. Telefonare 22-251. R3622
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita, insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 3. Tel. 538-930.
ENCICLOPEDIA Treccani completa offresi miglior offerente. Telefonare 43-033.
FINGERPERI negozio Bosch, prezzi incredibili, consegna immediata, eccezionale sacrificio. Via Filiberto 38 (mezzanino).
GARAGE Lagrange 8, angolo arrivo nuovo grande assortimento calzature pedaggio, spiaggia, montagna, pedula. Visitateci. Facilitazioni, buoni Enal.
LAVORATORI per lorie cerco acquistare da Galiano, Lagrange 8, calzature spiaggia, passeggio, montagna, pedula. Vasto assortimento. Facilitazioni, buoni Enal. 227
MAGLIERISTE Per acquisti, cambi, noleggi macchinario, riparazioni, ca solo indirizzo: Cassoli, Assarotti 40.
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI a Chiavazza », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, trasformabili rebattibile, lunga rateazione, Corso Francia 194.
MOBILIFICIO Grap, 20 rate camere da 28.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 6. 205
PIANOFORTI, occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20, tel. 883-798.
PRIVATO vende camera matrimoniale ultimo stile. Telefonare 882-268.
TELEVISORE americano 21 pollici ricevitore ancora garanzia vendo causa malattia. Visibile ore 14-15 presso Arcari, via Stampini 14. R2705
BOOMERS locali liquidazione tinelli, specchiere, cristalli grandi. Piazza Statuto 14 angolo via Mazzini. 3648

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato, privato vende Belvedere 1955 bellissima come nuova. Rivolgersi Garage via S. Quintino 4. R2230
A privati vendo 1100/103 perfetta condizioni. Telefonare 521-862. R2676
A rate vendo 1400, 1100-E, 1100-103. Ardea 5 marce, Topo a 4 », Belvedere, giardinetta, corso Brescia 4. 5323
A solo intervento tamburo la filmain sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000.
A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Arcadio, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-681. 5316
ARA, vendo 500 nuova, 1ª, 1100 E, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permuta, rateazioni. Corso Regina 150. 5107
ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100-E, 1100 camioncino, 500-C, giardinetta. Cavalieri, Brunetta 18. 7218
ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autocassula, Bolzoni 7: permuta rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 inizi lipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. T1880
ABBIAMO 1400 prima serie ottime condizioni. 1300 E unico proprietario 1100 A fine '47, 1500 A. Telefonare 31-706.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Ardea 4-5 marce, 103, 1100 ARE, 1100 Sport Farina, 600 prima consegna, Belvedere recenti, 500-C 5000 km., topolino lussurino 140.000. Cambi, lunghe rateazioni. 8758
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 « Roberto » consgn, vende 1100 Sport, TV nuova, seminuova, 1400-A seminuova, Aquila recentissima, 103 nuovo, seminuovo, 600 nuovo, belvedere. 1100-E metallica. Rateazioni. Telefonare 538-552.
ALL'AUTOSALONE Perlese, via Nizza 31, telefono 683-313, troverete il più vasto ed aggiornatissimo assortimento macchine: Lancia, Fiat, Alfa nuove ed usate Aurelia 2500 belvedere, Alfa sprint, fuoriserie ultimissime, 1100/103 e 600 elaborate fuori serie Viguale, consegna immediata. Permute, rateazioni.
AMERICANA occasione vendo. Telefonare 220-705. N6188
ARDEA 5 marce ultimo, seminuova, privato vende, Giulio Cesare 41. 7210
AUTOAGENZIA Petrarca 5, Moncalieri-Rosselli: 1900 Granfare, 1900 Alfa, Aurelia B.22, 1400 1957, 103, 600 stazionale, 103 seminuovo, assortimento Belvedere, 1100-E-B. Telefonare 61-501.
AUTOCAGNO. Concessionaria Fiat, via Barelli n. 29, offre veicoli occasione con garanzia rateando massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-009, 688-074. 8548
AUTOCARRO 615 4 due piani metano jamaica, perfetto ottima marcia, propriamente camello con cuscinetti. Telefonare 22-488. 7027
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cond. Saluzzo 116. 4399
AUTOMOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Area, San Massimo 47. Telefono 86-104. 1778
AUTOMOLEGGIO attrezzatissimo con, senza autista: 600, 103, 1400, 1900. Aurelia. Telefono 26-923. 3549
AUTOSALONE Stalioto, Principe Odone 1. Telefono 524-099 vende Lancia Beta inclusivo camioncini 1100 diesel, sette quintali, camioncini Ardea, furgoni Ardea, 1100, Aurelia B-20, Appia, Ardea, Aprilia, 1100-E, giardinetta metallica 1100, furgone 615. Rateazioni, cambi. 4958?
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leva, corso Vittorio 68. Tel. 45-551.
BELLA 500-C 1952 trasformabilissima, altre 250.000, ottima 1100 Weber 140.000. Corso Vittorio 177. R2548
BELLISSIMO 1100 E 380.000. Aprilia 25.000, camioncini 1100 M.R. 618. Pc 45
BELVEDERE ottima condizione privato vende a privato L. 480.000. Tel. 777-327.
BELVEDERE recente vende 670.000 rateizzando 500 A 90.000. Tel. 51-401.
CAPELLO, Lagrange 17, comprare cambiare privati nuovi recenti. Vende 1100-500 elaborate nuove bellissime da immatricolare. Assortimento usate, garantite. 7083
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto immobiliare, via Cavour 7. Telefono 527-406. 4329
COMMERCIO 500 C perfetto stato, parte contanti, rateazione dilazionata. Telefonare 338-367.
FIAT Filiale di Torino, corso Brescia 15. Telef. 697-446/578. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento le più convenienti occasioni di ritiro modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 9002
FIAT 500 C, 265.000; 1500 commerciale 100.000. Occasioni diverse. Rivoli, telefono 43-391. 05106
FIAT 600 e 1100 elaborate, consegna immediata, prezzi stracciati. Avrete cinque mesi, Aprilia, 1500 da 180.000 lire, furgoncini 500-C revisionati. Cambi, rateazioni. Autosalone « Savoia », Tiziano 31. 7142
FIAT 1100-103 vende privato ottima occasione, via Pietro Giuria 2. 53134
FURGONE Ardea (trasformato a giorno vendesi. Telefonare 33-884. R3100
FURGONE 500 C perfetto privato vende. Telefonare 521-847. R3226
METAMIZZATE vasari automezzi, risparmierete 65%. « Lamar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni, Duca degli Abruzzi 36
NUOVA 1100 sei mesi vendesi privato. Telefonare 777-212 ore pasti. R1310
PACKARD, Nash, ultimi modelli 1955, ultimissimi, carnegna immediata, rimessimazioni, prove: Commissionaria cavalla Piemonte Autocamnia « Savoia », Tiziano 31. 7142
PRIVATAMENTE vende 103; eventuali scambio cambio. Facilitazioni. Cristoforo, piazza Lagrange 2. 58891
PRIVATO vende a private Belvedere cm nuova. Telefonare ore pasti 60-169.
PRIVATO vende Jeep con rimorchietto originale. Telefonare 30-160 ore ufficio.
PRIVATO vende spider Maserati buone condizioni 230.000. Telefonare 790-891.
PRIVATO vende 500 C speciale. Telefonare 393-919. 58982
PRIVATO vende 500 C perfetta. Via C. Balbo 28. 53932
RINORCHIO carrozzeria vendesi pochi letto trasportio da 500 vendesi. Telefonare 682-534. 53239
RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330
SEI mesi vendo 1100, Tel. 80-215.
SEICENTO elaborata, Appia nuova; assortimento automobili occasione, Rateazioni. S. Secondo 88. 7372
VENDESI Dodge portata 35 qi. Pierantoni, via Passo Buole 188 dalle 17.
VENDESI 500 C. trasformabile, 500 C. berlina, 1100 A. tetto apribile. Telefonare 61-031. 58118
VENDO nuova autocarro grigio perla, grande occasione. Tel. 791-815.
VENDO 1100 103 nuova, 13 mesi, 10.000 Km. Telefonare 770-686. R3182
VENDO 1500 Biturbo ultimo stato liv. 50.000. Via Oblasser 7. 53958
ZENITH, autocarri 615, 618, motrici, 1100 E.R.R. giardinetta Ardea, giardinette lusso, belvedere, 1400, 1100 E. 500 C, Aprilia. Rateazioni. Tiziano 197. Telefonare 670-092.
500 C. perfetta vende privato. Visibile, Nazione 36. R3907

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

CAUSA partenza vendo M.V. cilindrata quattro Sport corredatissima, cronometrichiella tricamera. Tel. 774-691.
COMPERIAMO contanti Vespa Lambretta Iscrizione Gilera M.V. Principe Tommaso 31. R3248
DAVIDSON 750 privato vende vera occasione. Telefonare 61-023. R1900
FUORIBORDO motorissimo completo di motore rimorchietto auto, vendesi. Telefonare 786-048. 58212